Periodico della Banca di Credito Cooperativo di Leverano

Anno X-Aprile n. 30

BANCAMICA

informasoci

Progetto Solidarietà BCC Leverano

casa per anziani

centro diurno per disabili

Residenza "MAI SOLI"

INAUGURAZIONE IL 25 APRILE 2014 ore 17.30

SOCI, CLIENTI E CITTADINANZA SONO INVITATI

BANCAMICA *informasoci*

Anno X - Aprile 2014 n. 30

periodico della Banca di Credito
Cooperativo di Leverano

www.bccleverano.it
e-mail: francesco.ratta@leverano.bcc.it
Proprietà editoriale Bcc di Leverano
Leverano, piazza Roma n.1
tel. : 0832.925046
fax. : 0832.910266
Iscritto al n. 818 del Registro Stampa
del Tribunale di Lecce il 07/03/03
Tiratura: 3.000 copie
Distribuzione gratuita a soci e clienti della Bcc di Leverano

Direttore editoriale:
Lorenzo Zecca
Direttore responsabile:
Maurizio Antonazzo
Coord. editoriale e redazionale:
Francesco Sandrino Ratta

Hanno collaborato a questo numero:
Giovanni Pietro Zecca, Rocco Nuzzaci,
Roberto Dimastrogiovanni, Daniele Mazzotta,
Giuseppe De Pascali, Carlo Giustiniani, Gabriele Ruggiero,
Simona Bianchini, Alessandro Palmisani, Giosuè Olla Atzeni,
Antonio Mongelli, Maira Marzioni, Cosimo Rizzo,
Alessandra Durante, Romina Leo, Marianna Liuzzi, Miriam Ratta,
Luigi Derniolo, Matteo Paladini, Antonella Leo,
Lorenzo Martina, Giuseppe Serravezza, Claudia Politano,
Padre Antonio D'Agostino, Chiara Piva

Foto:
Giuseppe Romano, Videomoment di Francesco Quarta,
Fotografia Pina Muci, Giuseppe Romano, Chiara Piva
Antonio Zizzi, Giulio D'Ancona, Davide Stasi, Claudia Politano

Progetto grafico e impaginazione:
Lab33design - www.lab33design.it
via Garibaldi, 57 Leverano (Le)
Stampa: Grafotech s.a.s. - www.grafotech.net
via Goito, 16 - Leverano (Le)

La collaborazione a questo giornale è a titolo gratuito e aperta a tutti. La direzione si riserva di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e foto. La direzione non risponde del contenuto degli articoli firmati e declina ogni responsabilità per le opinioni dei singoli articolisti, degli intervistati e per le informazioni trasmesse da terzi. Non è consentita la riproduzione, anche se parziale dei testi, documentazione e fotografie senza autorizzazione. I diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

INDICE

3 L'EDITORIALE
4 FORTI RADICI NEL TERRITORIO
8 SPECIALE RACCONTIAMOCI
14 FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL SALENTO
16 ICCREA BANCAIMPRESA
18 IL GAL TERRA D'ARNEO
20 INSIEME PER UNA MEDICINA INNOVATIVA
22 ALMANACCO LEVERANESE
23 FIMMENE FIMMENE, IL TEATRO DELLA VITA
24 LA BCC LEVERANO E I LIONS CLUB
25 NC'ERA NNA FIATA LU SALENTU
26 PROMUOVERE IL TERRITORIO CON LE IMMAGINI
27 LE BCC LEVERANO PER LA COLLETTIVA D'ARTE ANFI
28 UN CONVEGNO SUL CREDITO DELLE AZIENDE SALENTINE
29 NASCE IL COMITATO GIOVANI
30 CRESCERE NELLA CULTURA DEL BENE
31 BCC LEVERANO E LILT LECCE
32 DIGNITA DI FRONTE ALLA POVERTÀ
34 OCCORRE INDIGNARCI!
35 IL MIRACOLO DI SALINAS

Ascoltare il territorio... per farlo crescere

Maurizio Antonazzo

Qualche giorno fa trovandomi a passare davanti ad una filiale di una grande banca italiana in una cittadina del Salento, ho incontrato una signora ottantenne di mia conoscenza che, amareggiata, mi ha raccontato che l'incaricato allo sportello non gli aveva consegnato la somma della sua pensione, poiché il conto corrente era bloccato, perché non aveva inviato un modulo compilato, nei termini previsti, alla sede centrale della banca ubicata in una città dell'Italia settentrionale. Anche se la signora era certa di averlo spedito con largo anticipo, rammaricata, si stava recando da una vicina per farsi prestare una piccola somma, con la quale fare la spesa quotidiana, con la speranza che nei giorni successivi fosse riattivato il conto corrente. Non sono a conoscenza di cosa sia successo in seguito, grande è stata l'amarezza nell'ascoltare l'accaduto, soprattutto, per la scarsa sensibilità avuta verso una donna ottantenne, a causa di rigide disposizioni provenienti dalla sede centrale, da dirigenti che seduti a una scrivania, non hanno la contezza che centinaia di migliaia di moduli non si possono ricevere da diverse centinaia di chilometri e inserire in un software in pochi giorni. Dirigenti che non sono informati dei bisogni e delle esigenze del territorio, dove opera la propria banca e delle richieste e delle difficoltà che quotidianamente incontrano i clienti delle proprie filiali. Non si pongono la domanda se i clienti più anziani intendono usufruire di una casa di riposo, destinata a quelli parzialmente autosufficienti, non un ospedale o una clinica, ma una struttura finalizzata a stimolare e facilitare la vita di relazione degli utenti e la loro socializzazione. Nelle stanze di una grande banca nazionale, a centinaia di chilometri di distanza, non sono a conoscenza se i familiari dei diversamente abili di un territorio hanno la necessità di servirsi di un centro diurno socio-educativo e riabilitativo, una struttura assistenziale a ciclo diurno per i propri cari, volta al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia, in funzione del raggiungimento di un maggior benessere psico-fisico-relazionale, favorendo la permanenza della persona disabile nel suo contesto famigliare e una reale integrazione sociale. Un'unica grande struttura con diversi servizi alla persona, tra qualche tempo, sarà la concretizzazione di una delle opere più importanti realizzate dalla BCC di Leverano. Una grande banca nazionale se non conosce cosa desiderano gli anziani, non coinvolge neanche i giovani di un territorio, non essendo al corrente di ciò che accade nel mondo giovanile, da dove provengono i futuri fruitori dei propri servizi bancari. Al contrario, una banca locale si attiva per la costituzione di una "Consulta dei Giovani Soci", un organismo incaricato di occuparsi di attività volte alla valorizzazione, in ogni sua forma, della sfera sociale, culturale e ricreativa, insieme alla promozione e divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Pioniera in Puglia, nel settore del Credito Cooperativo, è stata la BCC di Leverano, la quale ha colto la grande opportunità di investire sul settore sociale più giovane di un territorio. Una banca locale come la BCC di Leverano pone anche molta attenzione alle aziende del proprio territorio, che nel rispetto dei valori del Credito Cooperativo, in un panorama che presenta notevoli opportunità di sviluppo del business sui mercati interni ed esteri, quando organizza e promuove un work shop informativo, per dare un ausilio ai propri clienti, grazie ad Iccrea Bancalmpresa, la Banca Corporate del Credito Cooperativo, per conoscere approfonditamente gli strumenti finanziari a supporto delle PMI, offrendo consulenza, servizi e soluzioni finanziarie, nelle aree del leasing e dei finanziamenti sostenendo i progetti di sviluppo delle imprese, anche agricole, e affianca gli imprenditori con i servizi e la consulenza nel campo della finanza straordinaria e, nel comparto estero, con attività di sostegno all'import/export ed all'internazionalizzazione. Un grande gruppo bancario nazionale non presta attenzione ai bisogni sanitari di un territorio, non sostiene la ricerca scientifica che un centro universitario di un "piccolo" ateneo come quello di Lecce riesce a sviluppare con grandi risultati. La BCC di Leverano, sempre attenta a ciò che accade sul territorio, contribuisce al progetto di ricerca del Laboratorio AVR (Augmented and Virtual Reality Laboratory) dell'Università del Salento, interessato negli ultimi dieci anni nello sviluppo di simulatori per il training chirurgico e in applicazioni per la pianificazione chirurgica preoperatoria e il supporto nella fase intraoperatoria, rappresenta il primo prototipo per il trattamento di tumori epatici con ablazione in radio frequenza permettendo di guidare con precisione il chirurgo nel raggiungimento del tumore ed evitando la distruzione di cellule epatiche sane, già sperimentata, in concreto, in collaborazione con la Divisione di Chirurgia Addominale dell'Ospedale "Casa Sollievo delle Sofferenza" di San Giovanni Rotondo. La stessa tecnologia potrà, inoltre, essere applicata al trattamento chirurgico dei tumori in neurochirurgia, in pediatrica e in chirurgia toracica e ginecologica. Una banca locale ha tra gli obiettivi primari, anche quello di migliorare la qualità della vita della comunità presente su uno specifico territorio, promuovendo la cultura del dono e della solidarietà. Non può stupire trovare la BCC di Leverano, tra gli enti fondatori della "Fondazione di Comunità del Salento", che ha come finalità lo sviluppo della cultura della donazione e si prefiggono di stimolare erogazioni e contributi a favore di progetti d'utilità sociale. A differenza di altri soggetti non profit, una Fondazione di Comunità non si pone come scopo l'accumulo di risorse per il perseguimento di una causa precisa, individuata dall'organizzazione stessa in base alle necessità del territorio, ma punta piuttosto a favorire l'attività filantropica dei soggetti attivi della comunità, siano essi cittadini, imprese, enti pubblici od organizzazioni del Terzo settore, rimuovendo tutti quegli ostacoli di natura culturale, fiscale, legale ed amministrativa che normalmente impediscono ai membri di una comunità di contribuire allo sviluppo del bene comune. Solidarietà, mutualismo e attenzione nell'ascoltare il territorio: sono i principi cardine che ogni BCC applica nell'adottare le sue strategie di sviluppo sul territorio, le quali non sarebbero applicabili senza l'esistenza di solide relazioni tra i soci e tra le imprese, nate con il solo e unico obiettivo di raggiungere un beneficio comune e reciproco.

Forti radici nel territorio e uno sviluppo coerente e costante in 61 anni di attività bancaria

A colloquio con il Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Leverano, Lorenzo Zecca.

Bcc Leverano: crescita economica e primario posizionamento strategico nel mercato finanziario salentino grazie alle

Presidente Zecca, dinanzi a una economia in difficoltà, a un momento sociale così critico, come sta operando la Bcc Leverano per sostenere le imprese e le famiglie?

Prima di tutto non facendo mai mancare il nostro sostegno nel rispondere alle esigenze, in molti casi estremamente diverse rispetto al passato proprio a causa della crisi, sia da parte delle famiglie che delle piccole e piccolissime imprese. Le risposte che stiamo dando sono risposte trasparenti e chiare, vogliono incidere sul nucleo dell'economia locale, privilegiando la ripresa immobiliare e il coinvolgimento delle imprese locali. Con i nuovi prodotti PiùCentro, Mutuo Costruzione/Acquisto Prima Casa e Mutuo Ristrutturazioni Immobiliari, tutti con tassi alquanto privilegiati, abbiamo focalizzato la nostra attenzione su tutti i comparti dell'edilizia tradizionale che dovrebbe avere la capacità di coinvolgere tutto l'indotto dell'artigianato collegato. Abbiamo, infine, voluto sostenere ed incoraggiare l'assunzione mediante il sostegno al credito con il Mutuo Nuove Assunzioni.

Nel contempo non è venuto mai meno il nostro sostegno alle richieste di finanziamento tant'è che gli impieghi nel 2013, attestandosi ad oltre euro 122 mln, hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente di oltre 5 mln di euro pari ad aumento del 4,30% rispetto al 2012, laddove la media regionale del sistema è pari ad un + 0,35% e quella nazionale ad un – 0,90%.

Dal lato della raccolta, qual è stata la fiducia in voi riposta dalla clientela?

Gli impieghi a medio/lungo periodo sono cresciuti solo in quanto la raccolta diretta si è incrementata rispetto al 2012 di quasi il 12%; in modo particolare sono stati gra-

diti i certificati di deposito che hanno registrato una crescita si quasi 20 mln di euro. Tale risultato segna in modo netto ed inequivocabile la fiducia che i nostri soci ed i nostri clienti ripongono nella nostra banca e verso i prodotti che offriamo, le cui caratteristiche essenziali ed uniche sono la sicurezza del risparmio ed una giusta ed equa remunerazione. Ultimo prodotto nato nel settore della raccolta sono le obbligazioni etico-solidali, con cui il cliente indica una onlus a sua scelta tra quelle selezionate, nei cui confronti la banca eroga una determinata liberalità. Per questa prima emissione abbiamo voluto selezionare il comparto della cura, prevenzione, vicinanza e ricerca nel settore dei sofferenti di tumore oltre alle "nuove povertà" del nostro territorio.

Quali sono stati i servizi innovativi introdotti dalla Bcc Leverano nell'ultimo anno?

In linea con quelle che sono le linee di sviluppo nazionale del sistema Credito Cooperativo, abbiamo offerto servizi che rispondessero alle nuove esigenze finanziarie tendenti a rendere quanto più rapido possibile l'accesso ai servizi bancari, perché il tempo oggi è una variabile fondamentale per rispondere alla crisi. La semplificazione, senza mai perdere di vista la sicurezza, è una delle cose che la gente, a ragione, chiede sempre di più alle banche e noi, che siamo una banca del territorio, sentiamo ancora più forte e più significativa. Proprio per velocizzare le attività di sportello e snellire le file di attesa, abbiamo dotato le nostre filiali dei bancomat intelligenti, ATM che h24 effettuano operazioni di prelievo e versamenti, disposizioni di pagamento, ricariche e pagamento utenze interrogazioni del conto. Inoltre abbiamo diffuso l'uso dell'internet banking come pure delle carte di credito, quelle prepagate per i meno esperti e i più giovani, ed il bancomat multifunzione.

Quale è il ruolo che può giocare la Bcc Leverano nello scenario del sistema del credito nel Salento?

Oggi, forse più di ieri, essere banca locale ha una maggiore valenza per la costruzione dello sviluppo dei territori e delle comunità. C'è bisogno di rispondere con una "buona e giusta finanza" alle tante difficoltà che si vivono e c'è soprattutto bisogno di dare speranza alle nuove generazioni. Certo è che il livello locale non può essere disgiunto da quello nazionale, ma abbiamo la necessità di dimostrare come la rete delle Bcc siano una rete reale e sinergica. Le dimensioni ormai raggiunte e le aspettative di crescita sul territorio (apertura di nuova filiale) ci impongono un sempre maggiore senso di responsabilità, incoraggiati ulteriormente dai positivi risultati delle filiali già operanti. Responsabilità che dobbiamo esprimere con coraggio, come stiamo facendo, accentuando le fasi di cambiamento che sono state avviate sia a livello organizzativo che logistico. Dobbiamo essere accorti alla qualità dei servizi, del credito erogato e dei livelli di prestazione. Infatti la nostra presenza e la nostra qualificazione sul territorio non si misura esclusivamente con gli asettici dati di bilancio, che pur sono importanti, ma soprattutto con la qualità e la quantità della nostra

permeabilità nel tessuto sociale, culturale e civile del nostro territorio ed oltre come abbiamo fatto con l'adesione al progetto di Microfinanza Campesina in Ecuador.

Nel comparto sociale come si è caratterizzata la Bcc Leverano nell'anno appena trascorso?

Abbiamo sostenuto, sponsorizzato e contribuito decine di eventi, manifestazioni, associazioni e organismi associativi. Tra i tanti ritengo doveroso, tralasciandone le denominazioni, ricordare almeno i comparti:

- salute mediante attenzioni alla prevenzione e assistenza, informazione e formazione, produzione di eventi e servizi turistici e culturali, ecc;
- cultura con il sostegno a manifestazioni ed eventi, pubblicazione di libri, convegni su varie tematiche, sostegno e promozione di fondazioni, significativi cicli d'incontri con gli autori presso la nostra sala senza mai scordare Progetto Studio ed i suoi 13 anni di vita;
- giovani con la formazione, gli stage ed i tirocini pre e post laurea, le attenzioni ultradecennali verso tutte le scuole del territorio e la costituzione della Consulta dei Giovani Soci della Bcc;
- solidarietà (con particolare attenzione verso le aree marginali ed i più deboli quali disabili, donne, anziani, infanzia, alle nuove povertà e sostegno a diverse campagne di raccolta fondi) non ultima l'adesione quali soci fondatori alla Fondazione di Comunità del Salento;
- coesione sociale in particolare attenzione ai progetti di integrazione ed accoglienza d'immigrati realizzati da associazioni autorizzate, salvaguardia identità del territorio e delle sue peculiarità; servizi, sostegno e vicinanza alle associazioni di volontariato, di promozione sociale e di categoria che operano nel territorio di riferimento che, tra l'altro, comprende la continuità del nostro periodico BancAmica InformaSoci, vero fiore all'occhiello della nostra Banca per la comunicazione sociale ed istituzionale, come pure il nostro sito web costantemente aggiornamento e ricco di notizie, foto, prodotti e informazioni per i soci, i clienti ed il mondo del web tutt'intero;
- imprese e mondo economico dedicando molta attenzione al salto generazionale, aiuto all'internazionalizzazione PMI, apertura ai mercati esteri e a tutte le forme di agevolazione, informazione e formazione; a tal proposito è opportuno ricordare l'evento organizzato d'intesa con Iccrea Bancalmpresa finalizzato all'informazione nei comparti del mediocredito, dell'estero, dei finanziamenti e del sostegno all'impresa, con oltre 200 partecipanti accreditati e numerosi singoli colloqui.
- turismo e promozione del territorio mediante il sostegno a manifestazioni ed eventi che promuovono la cultura della valorizzazione dei beni culturali e delle produzioni tipiche locali, del territorio e dei suoi beni architettonici e rurali, sostegno alle associazioni per la valorizzazione e la diffusione di itinerari agrituristici ed territoriali, la promozione dei prodotti tipici enogastronomici con sostegni a fiere, mostre ed eventi vari.

La Bcc leverano ha dimostrato, quindi, oltre ad una distinta tenuta anche una capacità di crescita coerente ed equilibrata. Quali sono state le armi vincenti?

Abbiamo realizzato ed affinato i nostri strumenti di gestione, anche grazie al nostro patrimonio di conoscenze dirette, che deteniamo per la nostra stessa natura di banca del territorio, sia sugli operatori economici che sulle famiglie resta ancora uno dei nostri asset più importanti. Siamo "la banca che ascolta" e riesce a dare risposte concrete, la banca che "c'è" quando occorre e, soprattutto, la banca che ha una tradizione dalle profonde radici nel territorio. Il nostro sviluppo nasce dalla crescita della comunità, dobbiamo saper dare strumenti di penetrazione e crescita economica agli operatori tali da ampliare i possibili traguardi di sviluppo e di ripresa rendendo sempre più importante il nostro ruolo e la realtà sociale che rappresentiamo. Le salde radici sono rappresentate dalla crescita costante del patrimonio che nel 2013, attestandosi a oltre 29 mln di euro, è cresciuto rispetto all'anno precedente di quasi il 15%; mentre il patrimonio di vigilanza è pari a circa 28 mln di euro. Anche la compagine sociale si è accresciuta, passando da 1.920 soci di dicembre 2012 a 1.986 di dicembre 2013. L'utile del periodo si è attestato a oltre due milioni di euro con un incremento di circa il 30% rispetto a quello dell'anno precedente. Gli indici economici, finanziari e di produttività sono lo specchio fedele del nostro raggio d'azione e ci restituiscono dei significativi risultati, quali ad esempio il rapporto Margine di interesse su margine di intermediazione che attestandosi a fine 2013 a oltre l'83%, rimarca la natura prevalente di Banca tradizionale, che fa del suo core business l'attività tipica bancaria, ossia quella di raccolta dal pubblico e di impieghi alla clientela.

F. S. Ratta

Sostegno continuo per imprese e famiglie

La BCC Leverano da oltre 61 anni svolge attività bancaria tradizionale e lo fa in modo tradizionale, non facendosi coinvolgere nelle attività di finanza speculativa che sono la concausa della crisi. Fare "attività tradizionale" per noi significa reinvestire tutta la raccolta di denaro nell'area di competenza mediante prestiti e finanziamenti ad imprese e famiglie operanti sul nostro specifico territorio nell'ambito di una tranquilla tenuta dei limiti di liquidità. Vi è, comunque, da ribadire che tutte le BCC sono banche che, per legge e statuto, secondo il principio cardine della mutualità, devono operare prevalentemente con i propri soci. Ed è questo che ci differenzia dagli altri operatori finanziari. In un'economia in difficoltà, in un periodo di crisi bisogna non far mancare il nostro sostegno alle richieste, a volte estremamente variegate, della micro e della piccola impresa nonché delle famiglie. Abbiamo cercato di calibrare le risposte attraverso iniziative e prodotti il più possibile aderenti alla realtà locale di cui siamo espressione naturale e differente.
Siamo riusciti ad incrementare tutti gli indici degli impieghi e della raccolta e, grazie alla solidità del nostro patrimonio, contiamo di rafforzare la nostra presenza sul territorio e "contaminare" altre e più ambite comunità. Ciò perché vogliamo essere di supporto alle stesse nel realizzare la nostra mission rendendo quanto più facilmente accessibile tutto il comparto dei servizi bancari e fronteggiare la crisi e lottare contro ogni forma di speculazione finanziaria.
Semplificare i rapporti con la clientela, non perdere mai di vista la sicurezza dei risparmi, garantire vicinanza al territorio, essere forti di una tradizione e di una consolidata esperienza queste ed altre valenze debbono indurci a credere nel futuro; in un futuro migliore in cui la nostra collettività, i nostri giovani, i nostri clienti non abbiano più bisogno di migrare ma trovino nella loro (nostra) terra le ricchezze e le risorse per progredire e crescere.
Le armi vincenti sono la nostra storia, la nostra capacità di ascolto e rapidità di esecuzione. Infatti noi non abbiamo mai chiuso i rubinetti del credito, perché ascoltiamo e valutiamo con serenità la voce dei nostri clienti. Va da sé che la crisi, l'andamento del credito deteriorato e delle connesse svalutazioni, in continuo e costante incalzare, ha un impatto anche sulle situazioni economico-patrimoniali della nostra banca; in conseguenza spesso soffriamo in quanto abbiamo dato e stiamo dando di più. Il tutto è comunque attenuato dalla ragguardevole consistenza patrimoniale accumulata nel corso degli anni, con il metodico accantonamento degli utili. Oggi il nostro patrimonio, fatte le dovute proporzioni, rappresenta un valore superiore alla media del sistema.
La crescita della raccolta è segno evidente della fiducia che i nostri clienti stanno riponendo in noi ed in ciò che rappresentiamo; credono nel nostro quotidiano operare ed in come ci poniamo rispetto alle specificità del territorio, sempre in una logica di prudente crescita, di consolidata esperienza e di attenta offerta di prodotti e servizi bancari.

G.P. Zecca
direttore generale BCC Leverano

Leverano: filiale storica

Il rapporto "sinallagmatico" e di fiducia, che vi è tra la BCC di Leverano ed i suoi soci, costituisce la ragion d'essere della stessa banca. Esso è infatti un vero e proprio manifesto di cooperazione e di partecipazione dei cittadini all'attività e allo sviluppo della banca, la quale, dal canto suo, ha l'obiettivo, posto nel progetto primordiale dell'allora Cassa Rurale, di rappresentare un punto di riferimento per l'economia locale e per l'intera comunità territoriale.
Il patrimonio sociale in costante crescita, la ricerca dell'eccellenza nei servizi offerti e nelle prestazioni del personale, l'incentivazione allo studio attraverso premi di merito, la promozione di attività culturali, il coinvolgimento della fascia giovanile in iniziative di formazione e di scambio, la nascita di filiali in paesi limitrofi (Porto Cesareo, Nardò, Copertino, Veglie) per il sostegno di obiettivi comuni, non sono che alcune soltanto delle peculiarità caratterizzanti una banca in continua evoluzione, sempre al passo di una società mutevole e dei suoi rispettivi bisogni. Il disegno originale dunque, nonostante il tempo, è rimasto immune da ogni evanescenza, arricchendosi, anzi, di sfumature cromatiche sempre più espressive.
In questo periodo, "CRISI" sembra esser diventata la parola chiave di ogni argomento, la causa primaria di ogni problema, il male di ogni sistema, un male così grave e ben radicato da essere ,per paradosso, declassato a cliché dall'utilizzo oramai inflazionato , eppure, nonostante questi presupposti scoraggianti che logorano da anni l'economia nazionale ed internazionale, la BCC è riuscita ad ottenere la fiducia dei suoi clienti, incrementando la sua attività di assistenza alle imprese, soprattutto agricole e artigianali, ed alle famiglie, facendosi vicina alle loro esigenze e, non a caso, divenendo loro "amica". Il segreto dei risultati, vantati con soddisfazione e confermati dalle statistiche, risiede tutto nelle garanzie che offriamo e che sono alla base di un rapporto personale ed esclusivo: velocità, efficienza, accessibilità facile e sicura.
Inoltre, se risaliamo all'etimologia della parola CRISI, possiamo scorgere uno spiraglio di luce: il verbo greco "krino", da cui deriva, significa letteralmente "giudico, scelgo, decido". Ed è proprio questo ciò che facciamo noi, ciò che fanno i nostri soci, i nostri clienti: scelgono di contrastare la crisi comunemente intesa, svincolandosi dai meccanismi economici privi delle fondamenta di valori etici comuni e condivisi; scelgono di abbandonare "le torri eburnee" di istituti di credito difficilmente accessibili, elitari e lontani rispetto ai cittadini e alla realtà territoriale; scelgono una banca che si fa responsabile della crescita di una comunità, senza alcuno scopo lucrativo, una banca che fa da compagna e da sostegno per l'imprenditore, per il padre, per l'uomo.

R. Nuzzaci

Porto Cesareo: la primogenita

Dal 10 gennaio 1994 ho preso ufficialmente servizio alla BCC di Leverano.
In questi vent' anni molto è cambiato dal punto di vista della mia crescita professionale, iniziata nel ruolo di terminalista cassiere, ricoperto per più di dieci anni, passato poi all'Ufficio Titoli e Monetica e front office per circa nove anni.
Dal 21 giugno 2013 ricopro la carica di Responsabile della filiale di Porto Cesareo. Le unità in organico operanti in essa sono in numero di tre, compreso l'ufficio di Direzione.
Sono tre le apparecchiature ATM (Bancomat) per prelievi di contante, delle quali due nella sede e una in località Torre Lapillo.
La filiale si occupa di conti correnti, servizi bancari, bancomat, credito, finanziamenti, mutui, leasing, fondi pensione, carte di credito, gestioni patrimoniali, factoring, servizi finanziari, prodotti finanziari, sistemi pos, gestione risparmi, piani previdenziali, prestiti personali, home banking, internet banking, carte prepagate, obbligazioni, fondi investimento
Questa filiale rappresenta il primo prestigioso traguardo di quella che si rivelerà essere, nel giro di qualche decennio, una serie di ampliamenti della politica di sviluppo della BCC di Leverano, che si è concretizzata in altre e successive realtà territoriali.
La sede, sita nel centro turistico del paese che d'estate pullula di turisti provenienti dalle più svariate parti d'Europa e del mondo, è giunta sul territorio del comune di Porto Cesareo, dove era già presente un altro istituto di credito, determinando quella che si può definire una forma di "competizione" positiva e costruttiva in una compagine sociale in continuo mutamento dal punto vista delle esigenze e delle aspettative, teso a realizzare un processo di miglioramento che è indice di vitalità e risposta ai bisogni reali dell'utenza.
Innestatasi su un tessuto economico prevalentemente commerciale, sin dall'inizio, e poi nel corso degli anni, la filiale ha realizzato un trend positivo sia in termini di volumi che di consensi e tale trend è in continua crescita.
L'attenzione costante degli organi direttivi alle esigenze della clientela, dei cittadini, della vita sociale e culturale, rende il nostro Istituto di credito protagonista attivo della trasformazione che la comunità locale sta vivendo: in precedenza per la quasi totalità pescatori , attualmente invece imprenditori impegnati soprattutto nel settore terziario del turismo.
Guardando sempre al futuro, riponendo credibili aspettative sulle famiglie e sulle imprese del territorio, con la sua presenza, la BCC contribuisce alla realizzazione di strutture turistiche di rilievo. In questa nuova realtà, infatti, la nostra filiale rappresenta non solo un punto di riferimento importante per le imprese locali, ma anche di promozione e di sviluppo delle iniziative che tali imprese intendono mettere in atto.
L'impegno delle BCC è infatti, quello di tradurre l'obiettivo del perseguimento di un interesse reciproco in esperienze concrete. In questa ottica vanno lette le tante esperienze realizzate e dirette a sostenere i diversi soggetti - soci, clienti, imprese, famiglie, associazioni, che vivono e operano nel territorio.
In quanto Banca del territorio, la filiale vive con i cittadini, sempre attenta alle esigenze della comunità locale nella quale opera , sostenendo ogni genere di iniziativa atta a contribuire allo sviluppo ed alla integrazione delle persone e del territorio.

R. Dimastrogiovanni

Veglie: nel cuore dell'Arneo

Dopo un'esperienza decennale presso la filiale di Porto Cesareo come preposto, nel 2010 sono stato trasferito presso la filiale di Veglie dove attualmente presto servizio come responsabile. Vi lavoro unitamente ai colleghi Francesco Sarica e Rocco Cagnazzo.
L'economia del comune di Veglie è molto simile a quella di Leverano anche se, in passato, era caratterizzato da una buona presenza di artigiani; il periodo di crisi economica ha ridotto notevolmente i volumi di lavoro delle imprese, alcune sono state costrette a riconvertire la propria attività, mentre altre hanno dovuto faticare non poco per affrontare le quotidiane difficoltà.
In questo contesto di generale sofferenza economica, la nostra filiale, seppur sulla piazza sono presenti altri quattro sportelli della concorrenza, è riuscita egualmente a crescere nei volumi sia come impieghi che come raccolta.
Stiamo sostenendo gli investimenti delle imprese mediante l'erogazione del credito a chi dimostra buona capacità imprenditoriale e sufficienti energie propositive, nel contempo supportiamo le famiglie con i mutui ipotecari ed i piccoli prestiti destinati al consumo. Il risparmio è la qualità caratteristica del territorio che riserva parte del proprio reddito al risparmio per poi destinarlo o ad investimenti successivi o ad un futuro più sereno per sé e per i propri figli, proprio come era abitudine dei nostri nonni e dei nostri genitori.
Abbiamo allacciato ottime relazioni con il territorio ospitante sia con le forze produttive quali aziende piccole, medie e grandi; sia con le associazioni, con le parrocchie e le altre agenzie educative del Comune di Veglie.
Le prospettive di sviluppo e di crescita della filiale sono proporzionalmente legati alla crescita del contesto socio-economico cui operiamo con un'attenzione particolare alle sorti delle famiglie e della micro impresa agricola ed artigiana. La nostra attenzione non si limita al territorio vegliese ma guarda con molta attenzione anche ai Comuni limitrofi quali Salice Salentino, Guagnano e Novoli.
I prodotti che trovano maggior gradimento tra i nostri clienti sono soprattutto i certificati di deposito ed il conto corrente per l'accredito degli emolumenti (stipendio e pensione), mentre per gli impieghi sono soprattutto i mutui personali di modesto importo e i mutui ipotecari. Tra le ultime novità in filiale è stato installato il bancomat intelligente che consente prelevamenti e versamenti h24 in autonomia e sta gradualmente riscontrando il gradimento dei clienti.

D. Mazzotta

Nardò: ambito traguardo

Dopo un'esperienza di 17 anni presso la Banca Popolare Pugliese, dal 01 settembre 2009 sono arrivato in BCC Leverano con l'incarico di responsabile della filiale di Nardò appena aperta.
A quella data, l'insediamento della filiale è avvenuto in un contesto multi bancarizzato, ove già si contava la presenza di altre 11 Banche e 2 uffici postali.
Il complesso tessuto socio economico, anche per effetto delle tante istituzioni finanziarie presenti, si sostanzia in una clientela molto evoluta .
Ai settori storicamente presenti nel nostro territorio, come quello agricolo, commerciale ed artigianale, si affianca una folta rappresentanza di aziende di medie dimensioni concentrate nella zona industriale di Nardò-Galatone appartenenti ai più svariati settori economici, dai servizi alla produzione industriale . Menzione particolare merita il comparto tessile-manifatturiero, di cui Nardò è storicamente un polo di riferimento a livello nazionale.
L'apertura della nostra BCC, nonostante la massiccia presenza di Banche, è stata immediatamente percepita come una svolta da tempo richiesta dal territorio, ed i risultati in termini di clientela non si sono fatti attendere.
In effetti, a seguito delle varie fusioni che nel corso degli anni si sono registrate, i vecchi Istituti a carattere locale sono oggi scomparsi venendo incorporati in Banche a carattere nazionale.
Tale ampliamento dimensionale, ha fatto sì che i clienti non ricevano la considerazione e l'attenzione desiderata, proprio perché gli Istituti a carattere nazionale devono sottostare a logiche di grandi numeri che, inevitabilmente, spersonalizzano il rapporto a discapito della soddisfazione della clientela.
A questo, si aggiunge l'aspetto, dagli ovvii risvolti etici, di reinvestire il denaro raccolto nella zona di provenienza; fenomeno che, in periodi come quello in corso, riveste fondamentale importanza per il supporto del territorio.
E sono questi i motivi di riconoscimento che i nostri clienti, il nostro vero "capitale", ci riconoscono quotidianamente: il nostro dare ascolto, metterci nei loro panni, offrire la nostra professionalità , farli sentire parte di una famiglia, non semplici "numeri" .
E ritengo che sia questa la nostra vocazione, il nostro punto di forza, la nostra ragione di esistere.

G. De Pascali

Copertino: ultima nata

Carlo Giustiniani, da circa tre anni nel mondo delle BCC, esperienza precedente in Gruppo Bancario ad interesse nazionale ed d'oltre confini.
Le Banche di Credito Cooperativo, anche in momenti di difficoltà economico-finanziaria, come quelli attuali, sono in grado di contribuire alla tenuta economica e sociale del territorio, facendo leva sulle potenzialità del modello di Banca mutualistica e locale.
Infatti, queste, sono interpreti attente delle esigenze della comunità nelle quali operano con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese, settori in cui si possono definire dei veri "specialisti".
La nostra struttura è diversa dalle altre Banche; le nostre Banche sono autonome; ognuno decide in proprio però senza dimenticare che facciamo parte di un grosso gruppo bancario; gruppo che al momento opportuno e in caso di esigenza e necessità è dietro le spalle.
I proprietari, anche questa è una particolarità, delle nostre Banche sono i Soci; I nostri soci, di fatto, non percepiscono alcun dividendo per cui non c'è nessuna speculazione dal punto di vista economico ed i benefici che ottengono li vediamo tutti i giorni sui territori in cui viviamo.
Radicati sul territorio,quindi; conoscenza approfondita dei singoli clienti. Si può fare perché non sono piccole le agenzie ma sono piccoli i territori in cui operano ed in effetti noi siamo capillarmente presenti su tutta la rete nazionale, siamo presenti con 4455 sportelli e 385 banche e abbiamo una rete molto solida per cui riusciamo a dare tutti i servizi e tutto ciò che le persone necessitano, ma mi piace sottolineare proprio l'aspetto delle persone che in quanto tali, quindi, la nostra valutazione viene fatta in un modo assai diverso dai canali soliti.
L'erogazione del credito, vi assicuro, oggi non è cosa facile; le difficoltà sono tante; noi delle BCC cerchiamo di farlo perché ben conosciamo il territorio, le persone e i Soci con i quali condividiamo momenti non solo professionali ma anche ludici e di vita comune, grazie anche alla stabilità dei referenti di cui i clienti delle BCC possono avvalersi, problema questo percepito come prioritario dai clienti e che i grandi Istituti Bancari non possono garantire.
Tra le tante altre cose noi, come tutte le BCC, non abbiamo assolutamente aderito alla tassa sui prelievi allo sportello perché in particolare non la riteniamo né giusta né etica fare una cosa del genere.
Come Banche di Credito Cooperativo abbiamo un rispetto sacro dei risparmi dei clienti, che non ci fanno dimenticare che i soldi sono di quelle persone che hanno sudato per portarli a noi e sono quei soldi che spesso utilizziamo per fare i prestiti quindi utilizzarli male sarebbe oltre un danno anche una beffa.
Le BCC, infine, hanno saputo dimostrare cosa vogliono dire la solidità, il rapporto col territorio, il dinamismo che per la nostra realtà si è tramutata in una bella storia di successo.

C. Giustiniani

Fondazione di Comunità del Salento: una nuova sfida per ripensare la Solidarietà

E' recentissima la costituzione della nuova Fondazione di Comunità del Salento che vede protagonista anche la Banca di Credito Cooperativo di Leverano tra i suoi fondatori, grazie alla spinta propulsiva del Presidente pro tempore Lorenzo Zecca, nonché neo-consigliere della stessa Fondazione. Ma in realtà cos'è una Fondazione di Comunità e come può essere importante per il nostro territorio.

Al centro del dibattito è posta sicuramente la grande crisi congiunturale che ci sta attanagliando e ulteriormente molto si è scritto e detto proprio sulla collegata crisi del welfare state, cioè di quella forma di tutela dei diritti sociali che, a partire dal secondo dopoguerra, si è accompagnata alla crescita economica e ha garantito livelli di benessere crescenti nei paesi occidentali. Mediante i sistemi di welfare una quota crescente della ricchezza prodotta dal sistema economico, è stata redistribuita in base al principio di equità e di giustizia sociale, con finalità solidaristiche. Proprio da questa crisi di sistema nasce una concezione miope del principio di cittadinanza, considerando sempre più ininfluenti l'appartenenza ed il senso della comunità, con uno svilupparsi di differenze tra cittadini e ancora di più tra istituzioni e cittadini. Sta di fatto che man mano, queste differenze sono diventate sempre più rilevanti, anche all'interno di una comunità locale. Esse rendono problematico il funzionamento dei sistemi di welfare basati sul principio della cittadinanza. Il pluralismo culturale produce una molteplicità di stili di vita che rendono i cittadini sempre più individualizzati. In questo contesto, si profila una nuova sfida: quale forma deve assumere la solidarietà per garantire l'integrazione sociale in un contesto sempre più differenziato? Bisogni così differenziati richiedono risposte altrettanto differenziate, cui lo Stato non è in grado di garantire.

Una risposta univoca è necessario fornirla, una risposta che rispecchi la realtà del contesto locale e che consenta di definire una "via maestra", indicata non tanto dalle politiche di ampio respiro, ma quanto dalle esigenze che nascono dal basso, dal territorio, dalla gente.

Allora ecco che, nonostante le difficoltà contemporanee, prende slancio sempre di più un progetto ambizioso, ma che consente di vedere il welfare sotto un unico punto di vista, cercando di eliminare le differenze e i condizionamenti. La Fondazione è un ente non profit che mette insieme soggetti rappresentativi di una comunità locale (privati cittadini, istituzioni, associazioni, operatori economici e sociali) con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità stessa, attivando energie e risorse e promuovendo la cultura della solidarietà, del dono, e della responsabilità sociale.

La principale peculiarità della Fondazione è la possibilità per una collettività di investire nel proprio sviluppo e nelle proprie qualità, attivando e mobilitando le risorse necessarie per realizzare progetti ed interventi sul proprio territorio.

È proprio questo il tema, la possibilità di offrire sviluppo, risorse morali e materiali, azioni e progetti per attivare una ripresa che parta dalle primarie necessità e si concretizzi con un miglioramento della qualità della vita effettivo.

La possibilità di adesione costante e aperta a tutte le forze sociali presenti, permette a tutti di essere partecipi e protagonisti del destino di un territorio spesso in difficoltà, ma che con orgoglio tenta di dare risposte dove nessuno ci riesce.

Allora è proprio il caso di dire che il fine giustifica i mezzi, reagendo con forza ad un momento storico con pochi precedenti e forse questo è proprio il momento di superare le differenze, unirsi e rendere tutti partecipi di un comune destino che nel bene e nel male merita di essere scelto vissuto soprattutto per chi ci seguirà.

Gabriele Ruggiero
segretario generale Fondazione
di Comunità del Salento Onlus

forLIFE ONLUS

Diocesi di Nardò Gallipoli

Fondazione Francesca Massa Onlus

CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori LECCE

COMUNITA' EMMANUEL accogliere condividere

Diocesi di Ugento S.M. Leuca

studio ORTOKINESIS CENTRO DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

anteas

BCC Leverano

ICCREA Bancaimpresa e la BCC di Leverano per illustrare le "Opportunità di finanziamento dell'economia locale"

Iccrea BancaImpresa in partnership con la BCC di Leverano ha organizzato un incontro informativo "Opportunità di finanziamento dell'economia locale" che si è svolto il 30 gennaio presso la Sala Assembleare della BCC Leverano sita in Largo Fontana, 1 – Leverano (Lecce).
Obiettivo del convegno è stato quello di offrire una panoramica completa della tipologia di strumenti finanziari a cui le aziende possono accedere con un focus sull'estero, sul settore primario e sull'attività di Service sul Fondo Centrale di Garanzia.
Ad aprire i lavori è stato Lorenzo Zecca, Presidente della BCC di Leverano che ha voluto sottolineare il tema della "prossimità" e della "proattività" delle BCC a fianco delle famiglie, delle imprese e delle comunità presenti sul territorio. Zecca rievoca il claim "Ci Siamo" della campagna Federcasse e l'importanza del "confronto" per venire incontro alle richieste dei propri clienti.
Giovanni Boccuzzi, Vicedirettore Generale Vicario Iccrea BancaImpresa ha trattato il tema del "Credito Cooperativo a fianco delle Aziende: opportunità e strumenti finanziari di Iccrea BancaImpresa" ribadendo il connubio tra "presenza" e "prontezza" nell'offrire soluzioni ritagliate su misura a progetti imprenditoriali.
Boccuzzi ha poi illustrato l'attività di "business intelligence" intrapresa da Iccrea BancaImpresa per analizzare i trend dei settori economici in Italia e orientare l'attività di sviluppo della banca e delle BCC verso i comparti a minor rischio e maggiore tenuta nello scenario di crisi. Questo sempre nell'ottica di sviluppare azioni di sviluppo mirato alle aziende eccellenti nell'ambito dei microsettori che dall'analisi settoriale risultano vincenti.
Il Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea BancaImpresa attraverso questo strumento di analisi, con focus sulla regione Puglia, ha riportato dati eloquenti: la flessione dei prestiti ha riguardato sia le imprese, soprattutto quelle piccole (rispettivamente -1,5 e -2,6 %), sia le famiglie consumatrici (-1,3 %).

I dati delle aziende pugliesi 2007-2012 mostrano una sostanziale tenuta della produzione, ma emergono problemi di redditività e solvibilità per alcuni cluster di aziende. Il commercio è il settore prevalente, ma i settori legati al turismo si confermano a maggior crescita 2007-2012.
Nel 2014 dunque la contrazione dell'attività economica, in corso da due anni, dovrebbe arrestarsi in tutte le regioni italiane e per alcune, come Molise e Calabria in primis, ma anche Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna (caratterizzate da una crescita del PIL che non si spinge oltre lo 0,1%) si tratterà di "stasi" più che di "ripresa".
In questo contesto Iccrea BancaImpresa e la BCC di Leverano si attivano per illustrare le opportunità di finanziamento dell'economia locale.
Si sono poi avvicendati gli interventi di Sandro Di Cicco, Responsabile Agevolazioni Iccrea BancaImpresa, che ha verticalizzato sull'"Attività di Service sul Fondo Centrale di Garanzia di Iccrea BancaImpresa"; Massimo Meliconi, Responsabile Estero Iccrea BancaImpresa" che ha trattato delle numerose opportunità offerte dal "Guardare oltre confine: l'estero a supporto delle imprese"; Luigi Duranti, Vice Responsabile Istruttoria II Livello e Crediti Speciali Iccrea BancaImpresa ha concluso con un focus sul "Credito Cooperativo e gli strumenti per il sostegno del settore primario".
A conclusione dell'evento, che ha registrato oltre 200 partecipanti, è stato riservato un momento alle domande del pubblico.
32 gli incontri one to one ante-evento prenotati dalle Aziende interessate con le strutture dedicate all'Estero, al Settore Primario ed al Fondo di Garanzia di Iccrea BancaImpresa.
La BCC di Leverano ed Iccrea BancaImpresa, sempre attente alle esigenze delle Aziende e coerentemente ai valori del Credito Cooperativo, hanno desiderato testimoniare il loro sostegno alle imprese in uno scenario che presenta crescenti opportunità di sviluppo del business sui mercati interni ed esteri.

S. Bianchini
A. Palmisani

Il GAL Terra d'Arneo: un'agenzia di sviluppo a supporto della crescita del territorio

Prosegue con successo il percorso intrapreso dal Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo volto a stimolare un processo di sviluppo locale, con un'azione integrata e sinergica che coinvolge enti locali, mondo dell'impresa e sistema del credito.
Le attività del GAL Terra d'Arneo sono da sempre orientate alla promozione e valorizzazione delle tipicità del territorio, attraverso azioni di sostegno ad attività e produzioni legate all'identità locale, nell'ambito dei settori dell'agroalimentare, dell'artigianato e dei servizi inerenti le attività turistico-ricettive, culturali, ambientali e di utilità sociale. Il GAL Terra d'Arneo elabora e promuove strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari, capaci di rendere maggiormente attrattive le aree rurali, sostenendo processi di innovazione e creando così nuove possibilità di occupazione. Lo scopo è di contribuire a generare, in ogni territorio rurale, dinamiche di sviluppo endogene, che siano legate all'identità dei luoghi e facciano leva sui fattori competitivi specifici di ogni area.
Nell'attuale fase di programmazione gli interventi del GAL Terra d'Arneo ricadono nei comuni di Carmiano, Campi Salentina, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie.
Il 2013, come si evince dal prospetto allegato, si è chiuso con risultati estremamente positivi, sia con riferimento agli impegni di spesa, sia con riferimento all'entità della spesa sostenuta. Il GAL è infatti riuscito ad impegnare tutte le risorse assegnate, pari complessivamente a 18 mln di Euro; oltre 160 interventi sono stati finanziati in tutti i settori che connotano e qualificano il nostro territorio:
- diversificazione agricola, con il coinvolgimento di numerose aziende agrituristiche, masserie didattiche e masserie sociali;
- artigianato tipico, commercio di prodotti locali e servizi per il tempo libero, con il finanziamento di aziende che esaltano l'eccellenza dei prodotti tipici;
- piccola ricettività, con il recupero di immobili all'interno dei centri storici e dei borghi rurali;
- creazione di itinerari, con l'allestimento di sale di degustazione ed esposizioni, allocate nei luoghi più suggestivi di tutti i 9 comuni dell'area (Casa Calabrese Prato a Campi Salentina, Torre dell'Orologio e Chiesa di Santo Stefano a Veglie, Torre costiera di Torre Lapillo a Porto Cesareo, Casa degli ex-combattenti in Piazza Roma a Leverano, Convento delle Clarisse a Copertino, Centro polifunzionale di Salice Salentino, Corte dei Graziani a Carmiano, Palmento che ospita il Museo del Negroamaro a Guagnano);
- tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con allestimento di sale espositive e museali all'interno di beni di pregio (Torre di Santa Caterina, Cinema Empire a Carmiano, masseria La Duchessa a Veglie) che saranno recuperati e resi fruibili;
- servizi di utilità sociale, con il sostegno di due interventi destinati ad attivare un servizio di ortoterapia all'interno degli Ambiti Territoriali di Zona di Campi (presso il Centro Servizi di Campi Salentina) e di Nardò (presso l'ex mattatoio di Leverano).

L'azione di sviluppo si completa con specifiche attività di sistema, attuate direttamente dal GAL, volte alla promozione e commercializzazione dell'offerta locale, all'avvio di progetti di cooperazione con altri paesi dell'Unione Europea, alla formazione ed alla animazione territoriale.

Piano di Sviluppo Locale del GAL Terra d'Arneo

	INTERVENTI FINANZIATI	IMPEGNI DI SPESA (Valori espressi in MEuro)	SPESA SOSTENUTA (Valori espressi in MEuro)
MISURA 311			
Az.1 – Ospitalità agrituristica	30	7.280	6.250
Az.2 – Masserie didattiche	5	390	325
Az.3 – Fattorie sociali	1	150	125
Az.4 – Agro-artigianato	2	170	155
Az.5 – Produzione e vendita ai i di energia da fonti rinnovabili	2	570	
MISURA 312			
Az.1 – Artigianato tipico	16	440	275
Az.2 – Commercio tipicità	11	360	190
Az.3 – Servizi sociali e tempo libero	7	210	125
MISURA 313			
Az.1-2-3- Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	10	1.815	915
Az.4 – Servizi al turismo	2	105	45
Az.5 – Piccola ricettività	29	2.385	1.895
MISURA 321			
Azione IB – Servizi di utilità sociale	2	310	100
MISURA 323			
Az. 1 – restauro e valorizzazione del patrimonio rurale	4	575	320
MISURA 331			
Az.1 – Formazione	40	100	
Az.2 – Informazione	1	350	
MISURA 421			
Cooperazione	5	495	
Funzionamento	1	2.225	1.365
TOTALE	**168**	**17.935**	**12.085**

Risultati al 31/12/2013

Attraverso questi interventi, il Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo intende costruire un sistema territoriale integrato ed organizzato, capace di valorizzare i servizi connessi con l'ospitalità e la fruizione di un territorio che vuole affermarsi come destinazione turistica d'eccellenza. Molto significativi sono anche i risultati raggiunti con riferimento alla spesa sostenuta, che al 31 dicembre ammonta a circa 12 Mln di Euro, pari al 67% delle risorse assegnate. Una performance che colloca al primo posto assoluto tra tutti i 25 GAL regionali il GAL Terra d'Arneo, con il riconoscimento di aver fattivamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi di spesa regionale, necessari per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie. Senza dubbio il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è dovuto a molteplici fattori. Da una parte c'è stata una evidente crescita del GAL Terra d'Arneo, che nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale ha potuto sfruttare l'efficacia della strategia di sviluppo, elaborata con metodologie partecipative, rivolte a tutti gli attori del territorio e capace quindi di interpretare i bisogni e le aspettative dell'area di riferimento. Inoltre la capillare presenza e l'impegno profuso dall'organo amministrativo, coordinato dal Presidente Cosimo Durante, ha orientato il processo di coinvolgimento degli attori locali, favorendo l'individuazione di percorsi di crescita condivisi e rafforzando l'immagine del GAL Terra d'Arneo come Agenzia di Sviluppo a supporto di tutto il territorio. E' da riconoscere la professionalità e l'impegno quotidiano di tutto lo staff tecnico il cui compito è quello di stimolare e sostenere la piccola impresa, svolgendo una incisiva attività di assistenza tecnica indispensabile per facilitare l'accesso ai finanziamenti e il corretto utilizzo delle risorse comunitarie. Altrettanto significativo è stato l'apporto dato dai soggetti istituzionali del territorio, legati al GAL Terra d'Arneo da un rapporto di solida collaborazione e dalla condivisione del comune obiettivo di contribuire concretamente allo sviluppo locale. In questo contesto occorre sottolineare come sia stata particolarmente efficace l'azione svolta dalla Banca di Credito Cooperativo di Leverano, che è riuscita a supportare fattivamente l'azione del GAL Terra d'Arneo, sostenendo direttamente gli investimenti dei privati.
Numerose aziende beneficiarie hanno così potuto portare a compimento i propri investimenti, accendendo presso la Banca di Credito Cooperativo di Leverano il proprio conto corrente dedicato all'investimento ammesso a finanziamento, ed ottenendo dalla stessa le garanzie fidejussorie richieste per l'erogazione delle anticipazioni e i finanziamenti a m/l termine necessari per dare copertura alla quota parte degli investimenti a proprio carico. Il tutto in tempi brevi e a condizioni particolarmente favorevoli, elementi che caratterizzano positivamente l'operatività della Banca di Credito Cooperativo di Leverano.
La difficoltà di accesso al credito, che spesso costituisce un ostacolo alla nascita ed un freno alla crescita per la piccola e media impresa e che in altre aree del territorio provinciale ha rappresentato un forte disincentivo per l'avvio di interventi cofinanziati dai fondi comunitari, soprattutto nel contesto di grave crisi economica che caratterizza l'attuale fase congiunturale, è stata nel nostro territorio superata, grazie all'azione della nostra Banca di Credito Cooperativo di Leverano, interlocutore attento in grado di valutare con efficacia la finanziabilità dei progetti e capace di offrire soluzioni mirate ai suoi destinatari. A testimonianza che la presenza di una Banca Locale, attenta alle dinamiche territoriali, rappresenta un fattore indispensabile per la ripresa dell'economia.
I risultati raggiunti lasciano intendere che si stia portando a compimento con successo un percorso virtuoso di sviluppo, che vede coinvolti tutti gli attori locali in un processo partecipativo, fondato sulla convinzione che solo attraverso l'integrazione delle risorse locali e la fattiva collaborazione tra gli attori pubblici e privati si possa determinare una crescita economica e sociale dell'area, che con l'impegno di tutti potrà avere effetti duraturi.

Giosuè Olla Atzeni
Direttore del GAL Terra d'Arneo

Insieme per una medicina innovativa

Il giorno 8 marzo 2104 alle ore 17.00 si è svolto presso la sala congressi della Banca di Credito Cooperativo di Leverano, un seminario informativo sulla Visualizzazione 3D e navigazione aumentata per il trattamento dei tumori.
Tale iniziativa è stata fortemente voluta dai vertici della Banca, d'intesa con l'Università del Salento, per mettere a conoscenza la comunità, riguardo le motivazioni che hanno portato a siglare il Protocollo d'Intesa tra la Banca stessa ed il laboratorio AVR (Augmented and Virtual Reality) del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento.
In particolare, il Laboratorio AVR è coinvolto nella progettazione e sviluppo di sistemi basati sulle tecnologie della realtà virtuale e della realtà aumentata in medicina e chirurgia, nello sviluppo di simulatori per il training chirurgico e in applicazioni per la pianificazione chirurgica preoperatoria ed il supporto nella fase intraoperatoria. In collaborazione con la Divisione di Chirurgia Addominale dell'Ospedale "Casa Sollievo delle Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (Fg) ha sviluppato un sistema basato sulle tecnologie della realtà virtuale ed aumentata, che consente un miglioramento delle prestazioni chirurgiche attraverso la visualizzazione aumentata delle strutture anatomiche del paziente e l'interazione con i modelli virtuali dei suoi organi realizzati dalle sue immagini mediche. Tale piattaforma, rappresenta il primo prototipo per il trattamento di tumori epatici con ablazione in radio frequenza permettendo di guidare con precisione il chirurgo nel raggiungimento del tumore ed evitando la distruzione di cellule epatiche sane. La stessa tecnologia potrà, inoltre, essere applicata al trattamento chirurgico dei tumori in neurochirurgia, in pediatrica nonché in chirurgia toracica e ginecologica.
La Banca di Credito Cooperativo di Leverano ha inteso contribuire allo sviluppo del progetto mediante una donazione che avvia una sinergia tra ricerca scientifica, bisogni sanitari del territorio e comparto economico ed ha dimostrato attenzione e vicinanza a tali problematiche facendosi carico di diffondere e incoraggiare il sostegno al progetto.
Al seminario, presenziato dal Presidente della BCC Lorenzo Zecca e dal Vice Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell' Università del Salento Prof. Luca Mainetti e condotto dal Prof. Giovanni Aloisio delegato del Rettore dell'Università del Salento per l'Internazionalizzazione della Ricerca, sono intervenuti:
- l'Ing. Lucio Tommaso De Paolis, responsabile del laboratorio AVR;
- il Dott. Guglielmo Paradies, Direttore U.O. Chirurgico Pediatrica Ospedale Pediatrico "Giovanni XXXIII" Bari;
- il Dott. Andrea Tinelli, Dirigente Medico della U.O. di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale "Vito Fazzi Lecce";
- il Dott. Massimo Torsello, Dirigente Medico – Radiodiagnostica P.O. "Vito Fazzi" Lecce;
- il Dott. Corrado Manca, Direttore U.O. Chirurgia Generale P.O. . "Vito Fazzi" Lecce;
- il Dott. Roberto Cocchi, Direttore Struttura Complessa di chirurgia Maxillo Facciale – IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" – San Giovanni Rotondo;
- la Dott.ssa Chiara Copelli, Dirigente Medico U.O. Chirurgia Maxillo Facciale – IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" – San Giovanni Rotondo;
- il Dott. Marcello Costantini, Dirigente Medico Cardiologia P.O. Galatina e Copertino.
Ha concluso gli interventi il Prof. Michele Maffia, Referente per l'Università del Salento per i rapporti con la ASL Lecce.
Il seminario informativo è stato aperto dal saluto del Presidente della Bcc che ha illustrato le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione ad approvare l'iniziativa e, subito dopo si è proceduto alla firma del protocollo d'intesa.
Dopo le formalità di rito, si sono susseguiti gli interventi dei relatori che hanno evidenziato, al numeroso pubblico in sala, le problematiche tipiche della chirurgia nei diversi settori di competenza di ciascun relatore, sottolineando, come le nuove tecnologie a supporto della medicina, ed in particolare le applicazioni di Realtà Virtuale ed Aumentata, possano dare un grosso ausilio al chirurgo, sia in fase di pianificazione dell'operazione, sia nella fase intraoperatoria che nella fase di training su una determinata procedura chirurgica.
Le conclusioni del Prof. Michele Maffia hanno dato enfasi all'iniziativa e hanno sottolineato l'importanza che il contributo donato dalla BCC di Leverano sia una delle poche iniziative a vantaggio di soggetti operanti sul territorio locale.
Il pomeriggio si è concluso con una performance tra canto e teatro, diretta dall' attrice e regista lucana Caterina Pontrandolfo, che ha presentato l'imminente pubblicazione del libro "Fimmine Fimmine, promosso dalla stessa BCC di Leverano.

Antonio Mongelli
Unisalento

Almanacco leveranese 2013

Già 60 anni di attività bancaria e non li dimostra! La Banca di Credito di Leverano, già Cassa Rurale ed Artigiana di Leverano, continua ad essere artefice delle sorti del proprio territorio di riferimento e annovera traguardi ambiziosi, otre ogni più rosea previsione.

La comunità che ci accoglie attende puntualmente la pubblicazione dell'Almanacco Leveranese, e noi, con altrettanta puntualità, non facciamo mancare la più convinta condivisione.

La nostra Banca è indissolubilmente legata alle sorti e alle attese della Comunità Leveranese, alle sue trepidazioni, alle sue attese, in una: al suo destino. E' proprio tale forte legame che ci rende, a nostra volta, "forti" e "differenti".

Ed in linea con i nostri principi di solidarietà, sussidiarietà e mutualità cerchiamo di affermare un modello di sviluppo etico, in cui prevalga il sostegno alla piccola imprenditoria, alla famiglia, ai giovani e allo sviluppo di modelli economici che possano essere vincenti.

E' stato questo uno dei motivi che ci ha incoraggiati nel sostenere l'innovazione e la ricerca scientifica figlia della nostra Università del Salento mediante l'individuazione di un progetto del Dipartimento d'Ingegneria dell'Innovazione, ormai nella fase conclusiva, che permette di aiutare il chirurgo in interventi mini-invasivi "pianificando la fase preoperatoria", offrendo supporto "intraoperatorio basato sulla Realtà Aumentata" e consentendo il "training chirurgico mediante la simulazione virtuale".

Un progetto che sarà applicato inizialmente per il trattamento dei tumori epatici ed il cui Laboratorio (AVR Lab) è situato presso il Presidio Ospedaliero "V. Fazzi" di Lecce, con enormi vantaggi per tutti i pazienti del territorio di riferimento.

Tale piattaforma, già sperimentata in collaborazione con la Divisione di Chirurgia Addominale dell'Ospedale "Casa Sollievo delle Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (Fg), rappresenta il primo prototipo per il trattamento di tumori epatici con ablazione in radio frequenza permettendo di guidare con precisione il chirurgo nel raggiungimento del tumore ed evitando la distruzione di cellule epatiche sane.

Tutto ciò unitamente al rinnovato impegno a sostenere la "Casa di Accoglienza per ragazze Madri" che il nostro concittadino padre Antonio D'Agostino sta realizzando in Ecuador e che vogliamo incoraggiare e sostenere, abbattendo le distanze e le tante difficoltà.

Il tutto nel mentre si è quasi conclusa la realizzazione del Centro Diurno Riabilitativo per Disabili e la Casa per la Terza Età qui a Leverano interamente realizzata dalla nostra Banca.

Un impegno nel sociale, insomma, che travalica la più tradizionale concezione di impresa bancaria e si pone a fondamenta di un'impresa economica ed etica dalle più nobili aspettative.

Con cordiale affetto,

Lorenzo Zecca
Presidente BCC Leverano

Fimmene fimmene, il teatro della vita. La raccolta, tessitura, il vento

Un libro-raccolta sulle voci di donne della terra d'Arneo

Sulla parete della sala conferenze della BCC di Leverano c'è una tela di Geremia Re intitolata "Il teatro della vita" destinata in origine al cinema-teatro Ariston di Lecce, dove sorge ora una sala Bingo. In seguito alla chiusura del cinema l'opera venne acquista dalla Banca di Credito Cooperativo di Leverano dove il pittore nacque, figlio di un sarto.

Spesso i fili si intrecciano, senza che lo si sappia, in attimi di stupore ci si appropria di quei nodi, si intravede oltre il velo, il tessuto.

La tela lunga otto metri è fatta da vari personaggi per lo più donne, al centro una coppia, in terra due violini, sulla sinistra due ragazze che danzano, una ride, l'altra no, un'altra donna è a terra, una le tiene il viso, l'altra la mano; visi doloranti hanno alcune, bambini altre.

Su un appunto di Geremia riprodotto nella parete della Biblioteca di Leverano si legge in viva calligrafia: «Pittura TERRIBILMENTE umana ed espressiva (vedere davvero)».

Il libro Fimmine Fimmine, il teatro della vita. La raccolta, la tessitura, il vento curato da Maira Marzioni, Caterina Pontrandolfo, Assunta Zecca è un racconto-raccolto che parte dalla totalità delle vite delle donne anziane incontrate, per restituirne una forma complessa, eppure essenziale, riconoscibile. Al libro hanno contribuito gli sguardi dei fotografi Pina Muci e Corrado D'Elia, le riflessioni di Luisa Cavaliere, scrittrice femminista cilentana, e Ada Donno, giornalista, militante culturale, presidente della sezione italiana della Women's International League for Peace and Freedom.

Ne esce un coro di voci e visioni che sembrano rispondere a quelle voci che ci hanno raccontato, accogliendoci in casa, la quotidianità minima e eccezionale dell'essere donna in Terra d'Arneo.

Nel nostro modo di tradurre attraverso la lingua del teatro, della prosa, della fotografia le storie raccolte c'è la cura e la responsabilità di chi è consapevole che l'autorialità che si avvicina alle storie degli altri ha un ruolo fondamentale di restituzione di valore alla comunità da cui le storie sono venute.

La redazione e la cura editoriale del Fondo Verri di Lecce, nella collana Spagine Edizioni, così chiamata dal curatore Mauro Marino in omaggio alla "scrittura infinita" di Francesco Saverio Dòdaro e Antonio Leonardo Verri, va nella stessa direzione di una tessitura onesta, che si accosti con rispetto, impegno, lavorìo artigianale, di questo è pur sempre fatto un libro, alle storie, alle voci, alle linee delle facce, alle case, ai suoni di una generazione di donne che hanno attraversato questa parte di territorio "a piedi scalzi".

I piedi scalzi sono quelli che toccano terra, plasmati dalla quotidianità, che si induriscono con le stagioni, si vestono a festa, si addobbano per il matrimonio, si contraggono nei dolori del parto, ballano alle feste di carnevale, dondolano alla nenia del rosario, muovono e tessono nel grande telaio di casa.

Terribilmente umani ed espressivi, teatro della vita.

Sarebbe necessaria e bella la presa in carico del territorio di queste storie, l'attraversamento a piedi scalzi dentro a queste vite.

Il nostro lavoro ha l'intento di aggiungere un pezzo di consapevolezza a quel "vedere davvero" che spesso manca nei discorsi istituzionali, nelle sale dei poteri territoriali, tra le carte in cui passa tutto e spesso si perde il senso della cura del fare, della cura del vedere.

Maira Marzioni

La BCC Leverano e i Lions Club coltivano l'energia del futuro

La condizione giovanile oggi, tra malessere sociale, crisi dell'occupazione e mancanza di futuro: le cause da rimuovere e i rimedi da effettuare nell'ambito della famiglia, delle istituzioni e nella comunità

Nell'ambito delle numerose iniziative promosse, in questo anno sociale, dal Lions Club di Nardò, in collaborazione con i Club Lions di Maglie, Casarano, Gallipoli, S. Pietro Vernotico, Copertino Salento, Sallentum Universitas di Lecce, ed i Club dei giovani Leo delle zone 15 e 14, è stato organizzato un meeting interclub sul tema " Coltiviamo l'energia del futuro" che si inquadra puntualmente nel tema di studio distrettuale: "La condizione giovanile oggi, tra malessere sociale, crisi dell'occupazione e mancanza di futuro: le cause da rimuovere e i rimedi da effettuare nell'ambito della famiglia, delle istituzioni e nella comunità".
La manifestazione, che ha visto una massiccia partecipazione, si è svolta nella accogliente cornice del Teatro Garibaldi di Gallipoli con la partecipazione del Governatore G. M. De Marini, del Presidente di zona Norberto Pellegrino, dell'Officer distrettuale Giancarlo Quaranta e di tutti i Presidenti Lions e Leo.
L'incontro ha avuto come illustri relatori il Direttore e Coordinatore del Dottorato in Economia Aziendale dell'Università del Salento prof. Francesco Giaccari ed il Responsabile della filiale di Nardò della Banca BCC di Leverano, Giuseppe De Pascali,
Puntuali e forti sono state le riflessioni che i relatori hanno offerto in particolare ai giovani. Un profondo malessere affligge in Italia il mondo del lavoro; un malessere reso più drammatico dalla grave crisi economica in corso. I tratti di questo malessere sono molteplici e presentano in genere una maggiore gravità più al Sud che al Centro e al Nord del paese. I motivi sono la scarsità endemica di lavoro, che colpisce soprattutto le generazioni più giovani e le donne; la mancanza di seri percorsi di formazione professionale; la rassegnazione di chi addirittura rinuncia o rifiuta alcune occupazioni, assegnate in modo quasi esclusivo a stranieri; la diffusione di lavoro in nero, precari e mal pagati; la scarsità di apprendisti per l'artigianato, forse il patrimonio economico e culturale più grande del paese, il contrasto sempre più evidente tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia; un contesto istituzionale, giuridico e infrastrutturale fatiscente; e, ultimo ma non meno importante, una progressiva perdita di senso del lavoro stesso. Presi nel loro insieme questi aspetti mostrano in modo eloquente come nel malessere che affligge il mondo del lavoro si rifletta un malessere più generale che coinvolge l'intero paese. I due relatori hanno offerto un contributo di riflessione sul problema del lavoro e sulle sue diverse manifestazioni, suggerendo nel contempo utili proposte.
Sono emerse almeno tre dimensioni che qualificano la centralità del lavoro nella vita degli uomini e della società. C'è anzitutto la dimensione economica, attraverso la quale passa la possibilità di offrire a se stessi e ai propri familiari una vita dignitosa. Il lavoro come una modalità essenziale del " prendersi cura" di sé e degli altri. C'è inoltre la dimensione che connette il lavoro con il senso della propria realizzazione personale. Nel lavoro si mettono alla prova le proprie conoscenze, capacità e abilità; ' dal lavoro che dipende la soddisfazione di avere realizzato qualcosa di "ben fatto".
C'è infine la dimensione riguardante il contributo che , attraverso il lavoro, viene offerto alla costruzione della società e del bene comune. Per tutte queste ragioni il lavoro è parte integrante di un prospetto di vita: è legato all'identità personale e sociale, alla possibilità di costruire il futuro, di istituire legami duraturi, di realizzare qualcosa che si spera possa permanere nel tempo. In questo senso il lavoro è anche un aspetto fondamentale della trasmissione dell'eredità sociale e culturale, il tramite del legame e della solidarietà tra le generazioni.
Attraverso il lavoro si porta avanti una eredità del passato, come è il caso del passaggio dell'azienda di famiglia da una generazione all'altra o come è il caso dell'apprendimento e dello scambio di competenze e di segreti del mestiere nel lavoro artigiano e intellettuale. Nel lavoro si realizza infine una promessa di futuro, la possibilità di far crescere i figli, di dare loro delle opportunità almeno pari alle proprie, esattamente quanto la crisi del lavoro di questi anni sembra non riuscire più a garantire.
Non è possibile nell' economia di un articolo analizzare puntualmente tutte le considerazioni offerte dai relatori che magistralmente hanno affrontato le molteplici problematiche come la disoccupazione, il rapporto fra lavoro dentro la famiglia e il lavoro fuori la famiglia, i giovani e il lavoro, la scuola e il lavoro, il lavoro e l'integrazione.
Quali politiche, di breve e di lungo periodo, potrebbero essere attuate per affrontare i suddetti nodi?
Vengono indicate le seguenti: più formazione, una nuova idea di produttività, una nuova cultura del lavoro, una nuova cultura del merito, investire maggiormente sul nostro patrimonio artistico sull'innovazione scientifica – tecnologica, il lavoro a regola d'arte, la lotta alla precarietà.

Nel corso della sua storia l'Italia ha dimostrato più volte di riuscire a dare il meglio di sé proprio di fronte alle sfide più difficili, in questo momento la sfida del lavoro sembra essere quella che ci interpella con maggiore urgenza. In questa sfida siamo chiamati a concentrare non soltanto le nostre risorse economiche , ma tutta la ricchezza culturale, diciamo pure umana, di cui l'Italia dispone. Dobbiamo metterci all'opera per dimostrare che una nuova cultura del lavoro è possibile, una cultura del lavoro che sia per l'uomo e quindi per il lavoro.
In particolare per quanto riguarda il disorientamento dei giovani di fronte al lavoro, occorre chiedersi che posto ha il lavoro nella vita dei giovani? Che cosa essi cercano nel lavoro? Quali opportunità sono date loro?
Dalle proposte dei relatori è emerso chiaramente che abbiamo bisogno di impostare il problema dell'educazione al lavoro in modo da vedere qualcosa di più del quadro economico.
In gioco, c'è una relazione umana e sociale, quella fra il soggetto (il giovane , il potenziale lavoratore) e l'attività di lavoro, che decide di tutta l'esistenza del giovane e non serve solo a reperire i mezzi materiali con cui vivere.
Si tratta invece di vedere il lavoro come relazione emergente tra il soggetto e il suo mondo sociale, che richiede un nuovo spirito creativo e una nuova formazione capace di incidere non solo sugli aspetti cognitivi, ma anche espressivi, simbolici e relazionali del lavoro.
Bisogna uscire da un modo di pensare che traduce il problema del lavoro in una questione di mero accoppiamento fra domande e offerta puramente quantitativa, quando invece potrebbe e dovrebbe essere non tanto una questione di adattamento a delle condizioni date, bensì una questione di progettualità, di innovazione, di vocazione professionale e di capacità imprenditoriale.
A conclusione dei lavori numerose, puntuali e suggestive sono state le questione poste, in modo particolare dai giovani Leo che hanno partecipato numerosi alla manifestazione.
Le conclusioni del Presidente di zona Norberto Pellegrino e del Governatore del Distretto 108 Ab, Gian Maria De Marini, hanno chiuso la serata.

Cosimo Rizzo
LC Nardò

Nc'era nna fiata lu Salentu di Lorenzo Martina *

Nc'era nna fiata lu Salentu,
terra te mare, sule e...ientu,
terra te megaliti ricca te incantu,
do' regnà lu risu e mai lu chiantu.

Terra te schiavisti terra amara,
l'avi nosci a lli Baruni riscattara,
e a lli paludi do' nc'èra malaria e tigna,
fecera serre te fiuri, aulie, ranu e vigna.

Terra te luci e culuri ricca te poesia,
se bagna te do' mari comu pe magia,
te tramonti e panorami se ne face vuantu,
papaveri e margherite n'estune lu mantu.

Scogliere fiorite te uluzzi e orchidee,
boschi ricchi te lecci e querce vallonee,
cu macchie te lentiscu, mirtu e tumi,
e n'aria ca olezza te aromi e profumi.

Nnu mare turchese ca cangia te giada,
a llu ruciu sou te tice si la 'nnamurata,
lu cielu salentinu è nnu blù particulare,
ca te rapisce l'anima e ncigni a vulare.

Nnu giurnu te dhru cielu lu Signore se nfacciau,
npena vidde lu Salentu quasi quasi babbau,
poi...surnione abbozzau mienzu sorrisu,
s'era scerratu ca nc'èra n'autru paratisu.

Oce lu Signore stae triste frasturnatu,
ca vite lu Salentu feritu e depredatu,
pe furtuna c'è 'ncora sule, ientu e mare,
ma..se sta futtune muri a seccu e paiare.

Se ncagna lu Signore ci apre la fenescia,
e vite l'ulivu salentinu trapiantatu a Brescia,
le ville te li ricchi cu lacquari, pile e pilozze,
curme te capitelli, macine, capase e ozze.

E a Gesù moscia nna chiesa 'ncora tisa,
uarda Totò se futtera l'artare te liccisa,
lu frantoiu ipogeu l'usane pe discoteca,
la cripta e l'abbazzia fanne paninuteca.

Viti le masserie parlane sulu stranieru,
agriturist, bedbreakfast ca nu pare veru,
le tombe messapiche tutte saccheggiate,
megaliti, torri e castelli cadenti 'bbandunate.

Se macinane puru le rocce te portuselvaggiu,
aggiu creatu n'omu...ca è vile e malvaggiu,
e ordina a San Pietru, vai! chiuti tuttu a chiave,
puru lì menahir prima ncì fanne n'architrave.

Infine lu Signore se sfoga cu la Madonna,
Maria stu Salentu è propriu nna vergogna,
torri eoliche, biomasse e megaparchi te solare,
Ceranu e l'llva ca continuane a 'nquìnare,

ane 'nquìnatu la cupa le specchie e l'Arneu,
chiange lu Salentinu e dice:focu meu!
Maria pensu ca ci continua te stu passu,
sta meraviglia te Salentu rischia lu collassu.

A do' sciù spicciau lu Salentu te nna fiata,
tarallucci e vinu e pittule te la Maculata,
cu tarantelle e pizziche e tantu bon'umore,
ca me divertia puru leu ca suntu lu Signore.

* Lorenzo Martina, innamorato del Salento scrive di natura, ambiente e dei fatti salienti che coinvolgono l'uomo d'oggi, prediligendo il vernacolo salentino da dove riesce a estrapolare profumi e colori di questa magica terra.

Promuovere il territorio con le immagini valorizzandone le tipicità

Sabato 25 gennaio alle ore 17 in Leverano presso la sala assembleare della BCC Leverano in largo Fontana si è tenuto un convegno dal titolo "Promuovere con obiettivo" . L'evento organizzato dall'associazione di volontariato V.I.T.A. onlus di Leverano in collaborazione con il Lions Club Copertino Salento, il Leo Club Copertino e la sezione FIDAPA di Copertino ha inteso valorizzare la capacità e la forza nella sintesi che hanno le immagini nel comunicare e nel promuovere un territorio, nel fare marketing al pari del fare arte e del fare didattica e, quindi, cultura. I relatori, infatti, erano persone esperte dei tre ambiti. Si è trattato di Adelmo Gaetani, consigliere nazionale dell'ordine dei giornalisti, che ha relazionato sul tema "Comunicare per immagini"; Ornella Castellano, dirigente scolastico e presidente della Fidapa di Copertino che invece si è intrattenuta sul tema "La didattica per immagini"; infine, le riflessioni critiche sono state affidate a Carmen De Stasio, saggista, critico d'arte e letterario, docente. La serata è stata condotta dalla giornalista Fabiana Pacella. Durante il convegno sono stati proiettati gli scatti fotografici realizzati dall'avvocato Giuseppe Romano, fotografo per passione, che ha presentato per la prima volta una sua personale mostra fotografica titolata "Scatti d'orgoglio salentino", in prosieguo di serata presso la Sala Federico II in Via Vittorio Veneto. Durante la presentazione delle foto si è esibito il duo musicale Serena Quarta e Giuseppe Patera. L'intero evento ha avuto uno sfondo benefico: la raccolta fondi a sostegno del Centro Sociale per l'Inclusione dei Disabili sito in Leverano e gestito dalla locale Associazione Superamento Handicap unitamente all'Associazione VITA. Unico sponsor la Banca di credito cooperativo di Leverano. Un'intera serata dedicata alla cultura e alle arti visive, figurative e musicali all'insegna di un sereno convivio di solidarietà in ambienti accoglienti e raffinati.

Miriam Ratta

La BCC Leverano per la collettiva d'arte Anfi

Dal 10 al 26 gennaio 2014, l'ANFI Sezione di Leverano in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Lecce, ha organizzato una collettiva d'arte, di elevato interesse culturale per il territorio.
L'evento si è tenuto nella splendida cornice del Castello Angioino di Copertino, che ha fatto da contenitore ideale alle opere di valenti artisti salentini.
La mostra ha visto la collaborazione dell' Associazione "ESPRESSIONE ARTISTICA" di Lecce, che si occupa di promuovere le opere pittoriche, scultoree e pirografiche di artisti locali.
La dott.ssa Caterina Ragusa, direttrice del Castello, il presidente dell' Anfi della Sezione di Leverano Brig. C. Elio Leo e lo scultore cav. Gianni Mazzoccoli, curatore della collettiva, hanno espresso la piena soddisfazione per l'evento artistico che ha avuto un notevole successo di pubblico.
Grazie alla sua forte ricchezza culturale e agli eventi proposti, il nostro territorio gode di ottimi giudizi di critica, come nel caso di quelli ricevuti per le opere esposte.
La promessa è quella di ripetere eventi di tale portata, affinché possano essere valorizzati i siti storici che li ospitano e le professionalità che, attraverso i loro lavori, li rendono fruibili al pubblico.

ANFI
A .Durante, R. Leo, M. Liuzzi

A Leverano un convegno sul credito delle aziende salentine

Un convegno sul credito alle aziende salentine. La sede zonale di Leverano di Confartigianato Imprese Lecce, nella persona del Dott.Antonio Cagnazzo, ha organizzato un incontro per discutere delle nuove opportunità di sviluppo.
Mercoledì 12 marzo, a Leverano, nella sala consiliare del Comune si è tenuto l'interessante convegno. Ha aperto i lavori Antonio Cagnazzo, responsabile della sede zonale. Dopo i saluti del sindaco Giovanni Zecca, sono intervenuti Luigi Derniolo, presidente provinciale di Confartigianato, Corrado Brigante, presidente della Cooperativa di garanzia «L'Artigiana», Lorenzo Zecca, presidente della Banca di credito cooperativo di Leverano, Daniele Contaldo, per la Banca popolare pugliese e Saverio Macchia, responsabile settore credito di Confartigianato Imprese Lecce.
Va detto che, in Puglia, si registra un calo costante dei prestiti alle imprese. I finanziamenti sono in progressiva diminuzione.
La crisi finanziaria ha allentato la morsa sugli Stati e sulle banche, ma non sulle imprese. Nei Paesi periferici dell'Euro-zona, infatti, gli spread sono sensibilmente calati e il successo nella raccolta di capitali a tassi più bassi dimostra che la situazione è migliorata, almeno nel breve e medio periodo, grazie al sostegno della Banca centrale europea. Ma non si vedono ancora ricadute positive sulle aziende, soprattutto su quelle di piccole dimensioni. I rubinetti del credito, infatti, restano tuttora chiusi. Negli istituti bancari, ormai, si sta inceppando l'ingranaggio principale per sostenere l'economia reale.
Persistono grosse difficoltà nell'accesso al credito, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese. Tant'è che, in Puglia, la «fetta» più cospicua dei finanziamenti (oltre 18 miliardi) è stata destinata alle imprese con più di venti addetti; mentre la restante parte dei prestiti (6 miliardi) a quelle di minori dimensioni. La stretta creditizia si avverte soprattutto sui finanziamenti a brevissimo periodo, quelli necessari a sostenere la cassa e la liquidità ordinaria.

Luigi Derniolo
pres. Confartigianato Imprese Lecce

Nasce il Comitato dei Giovani Soci

"Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito." (Art. 12 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo)

La BCC di Leverano, primo istituto nella Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, sulla scia del progetto nazionale avviato da Federcasse, ha colto l'importante valore che i giovani rappresentano, non soltanto quali componenti delle future compagini sociali della banca, ma soprattutto quali risorsa strategica per la crescita.
Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare il confronto, la sinergia e la collaborazione tra i giovani e la loro banca, creando un humus ideale da cui far crescere nuove idee di sviluppo ed innovazione, con impatto positivo sulla società e sul territorio. Uno spazio a misura dei giovani cooperatori per lavorare sui temi del confronto di esperienze, della crescita delle nuove generazioni (sia a livello tecnico-gestionale che di capacità di rappresentanza), della diffusione della cultura cooperativa, non dimenticando il dialogo con i gruppi giovani di altre associazioni imprenditoriali.
Il 7 febbraio 2014, si è tenuta nella sala assembleare della BCC, la prima riunione conoscitiva della Consulta dei Giovani Soci della nostra banca.
La riunione introdotta dal Presidente, Lorenzo Zecca, e coordinata dai responsabili del progetto giovani di Federcasse, Chiara Piva e Roberto Cardelli ha messo in risalto la grande opportunità di investire partendo dal talento dei giovani.
All'incontro hanno partecipato 90 soci under 35 della BCC di Leverano.
La sessione di approfondimento sul funzionamento dei vari gruppi italiani e del loro coordinamento nazionale ha suscitato molta curiosità e domande, che hanno rivelato consapevolezza e aspettative dei giovani rivolte in particolare all'avvio di imprese ed iniziative in un territorio a forte vocazione imprenditoriale.
Al termine dell'incontro sono state raccolte le adesioni dei soci che hanno partecipato alla successiva prima assemblea costituente, nel corso della quale sono stati designati i 15 componenti del comitato che hanno a loro volta nominato un coordinatore, due vice ed un segretario.
L'obiettivo è quello di progettare e realizzare delle iniziative mirate al mondo dei giovani, che possano permettere lo sviluppo di nuove idee ed esperienze in modo tale da poter scrivere insieme il futuro del Credito Cooperativo.
Compito del comitato sarà quello di avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione della Banca, iniziative per la promozione e attuazione tra gli associati, di attività finalizzate alla valorizzazione, in ogni sua forma, della sfera sociale, culturale e ricreativa, unitamente alla promozione e divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative, sanciti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo.
In particolare il comitato dovrà proporre l'organizzazione di seminari ed incontri per l'analisi e l'approfondimento di tematiche culturali, sociali e solidaristiche; proporre corsi formativi ed eventi su materie di interesse culturale, sociale o ricreativo, iniziative tutte finalizzate alla diffusione dei valori e dell'immagine della Banca sul territorio, destinate chiaramente a dare un impulso a tutta la comunità.
Questo perché i giovani devono essere il futuro, ma sono soprattutto il presente. Se non vengono creati degli spazi comuni di espressione in cui sviluppare anche delle competenze, i giovani inevitabilmente diventano una cartolina illustrata.

"Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità. I primi apportano la saggezza dell'esperienza; i secondi ci aprono al futuro, impedendo di chiuderci in noi stessi" (Papa Francesco).

Matteo Paladini

Crescere nella cultura del bene per donare e per donarsi ai più bisognosi

Dovervi scrivere e raccontarvi quello che è accaduto sabato 11 gennaio 2014 a Leverano, presso il palazzetto dello sport, mi riempie il cuore di gioia. Tanti sono stati i genitori che hanno accompagnato gli oltre 200 ragazzi di tutte le terze medie delle due scuole di Leverano ,oltre alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, polizia municipale, carabinieri e protezione civile, ai quali va il mio ringraziamento. La manifestazione premiava i vincitori del concorso TVB ed 2013-2014, nella quale i ragazzi si sono cimentati in una prova scritta di italiano trattando il tema della donazione ed in particolare quella del midollo osseo. Tanti sono stati gli ospiti, ed altrettanto importanti le loro testimonianze, come quella dei doni dei fratelli Paolo e Matteo Ingrosso, nazionali di volley, che hanno regalato tre delle loro casacche ai ragazzi, uno che ha donato il midollo osseo, una che ne ricevuto come dono di vita e una casacca alla vincitrice della prima borsa di studio. I vincitori del concorso sono: Prima classificata è stata l'alunna Miri Maria della 3 C del primo polo che ha vinto una borsa di studio di euro 400,00 donata e consegnata dal presidente della BCC di Leverano Lorenzo Zecca , seconda classificata Vetrano Isabella classe 3A del 2° polo che vince una borsa di studi di euro 250,00 donata e consegnata dall'amministrazione comunale di Leverano per mezzo del vicesindaco dott. Martina e dall'assessore ai servizi sociali dott.ssa Mariella Chirivì, terzo classificato Grasso Riccardo classe 3 B del primo polo che vince una borsa di studio di euro 100,00 offerta e consegnata da Sandro Marti della Floricultura Marti di Leverano e terzo ex aequo Margherita Perrone classe 3B secondo polo che vince una borsa di studio di euro 100,00 donata da ADMO Copertino per mezzo della sua Presidente sig.ra Antonella Leo. I temi sono stati corretti e valutati da una commissione composta dalle professoresse: Durante Roberta, Biasi Maria Rita, Lillo Antonietta e Greco Anna. Indispensabile ed encomiabile è stata la collaborazione e la partecipazione delle prof.sse Annalisa Durante e Anna Franca Villa ,alla quale inaspettatamente ho chiesto di presentare e condurre l'intera manifestazione cosa fatta in modo straordinariamente discreto corretto ed ordinato. I calciatori del Lecce hanno promesso, vista la loro assenza per giocare una partita di campionato, che andranno a trovare a scuola tutti i ragazzi una mattina delle prossime settimane. Infine, grazie all'instancabile e passionale volontà dell'assessore Mariella Chirivì, abbiamo reso l'intera manifestazione un evento straordinariamente e pionieristicamente unico in Italia: grazie a protocolli d'intesa ADMO con il Ministero della Pubblica Istruzione, siamo entrati nelle scuole e durante le ore di lezione abbiamo svolto la nostra missione di volontariato e cioè far crescere la cultura della donazione alle nuove generazioni. Questo è stato possibile soprattutto grazie alla disponibilità dei due dirigenti scolastici che avvalendosi dei propri altrettanto validi docenti hanno permesso che l'intera manifestazione fosse dall'ADMO di Copertino, messa all'attenzione del Ministro Maria Chiara Carrozza, la quale ha voluto premiare, e riconoscere, nelle persone dei dirigenti Prof. Antonio Saponaro e Prof.ssa Rucco M. Antonietta, un attestato di merito con la seguente motivazione per l'impegno profuso presso le giovani generazioni nella diffusione della cultura della donazione .La vostra piccola Leverano alla ribalta nazionale, qualcosa da imitare; un faro, una nuova speranza per le giovani generazioni che grazie anche all'impegno di quanti si prodigano, come tutte le persone innanzi elencate, potranno crescere nella cultura del bene e del donare e donarsi ai più bisognosi.

Antonella Leo

L'impegno della BCC di Leverano nei confronti della Lilt di Lecce

La LILT di Lecce opera ormai da oltre vent'anni nella nostra provincia sul fronte della lotta al cancro, offrendo gratuitamente una vasta gamma di servizi alla popolazione, in un contesto che desta molta preoccupazione, in quanto gli indicatori epidemiologici volgono in negativo, a causa dell'aumento dell'incidenza e della mortalità oncologica, che colpisce anche fasce di età prima risparmiate dalla malattia.
Sul territorio provinciale, sono attive ben 28 Delegazioni LILT, che si reggono sull'impegno costante e generoso di decine e decine di volontari e volontarie (medici, infermieri, psicologi e semplici cittadini adeguatamente formati).
Grazie ad essi, la LILT è in grado di assicurare alla popolazione una serie di importanti servizi. Si ricordano le campagne di informazione ed educazione sanitaria, soprattutto nelle scuole, per mettere in guardia contro i vari fattori di rischio ambientale; le visite specialistiche gratuite di prevenzione clinica negli ambulatori; il servizio di assistenza oncologica domiciliare ai pazienti in fase terminale, che si avvale di mezzi e personale messi a disposizione dalla LILT; il trasporto gratuito dei pazienti che devono effettuare radioterapia; l'impegno a favore della salvaguardia dell'ambiente e della salute del nostro territorio minacciato da molteplici emergenze. Ed inoltre l'ambizioso progetto del Centro ILMA, cittadella della ricerca, prevenzione e riabilitazione, in fase di realizzazione alle porte di Gallipoli, una struttura complessa che, una volta ultimata, consentirà di disporre di ulteriori mezzi per condurre con più efficacia la lotta ai tumori nel Salento.
Tutti queste attività e tutti questi progetti, oltre che sul lavoro quotidiano dei volontari, per i costi che comunque comportano, si reggono non su fondi pubblici, messi a disposizione da Enti ed Istituzioni, ma solo sui contributi e sulle liberalità di semplici cittadini, di tante persone, molte delle quali toccate in vario modo dalla malattia, ed anche di qualche Azienda sensibile alle istanze della LILT. In questa sede, si vuol ricordare particolarmente l'impegno solidale, ormai da tempo concretamente dimostrato, della Banca di Credito Cooperativo di Leverano. Grazie alla sensibilità dei suoi dirigenti, che hanno più volte stanziato fondi a favore della LILT, i volontari hanno potuto degnamente allestire una sede in quella cittadina; sede che funge da punto di orientamento e di riferimento per i cittadini, i pazienti e i familiari, venendo incontro ai loro bisogni.
In altra occasione, la BCC di Leverano ha compiuto un bel gesto nei confronti della LILT di Lecce, grazie anche alla squisita sensibilità del suo presidente, Lorenzo Zecca. Ha donato infatti all'Associazione un autoveicolo Fiat Ducato, ad otto posti, da destinare al trasporto dei pazienti che devono effettuare radioterapia a Lecce. Ha voluto così rimarcare la propria vocazione solidaristica, rispondendo concretamente ai bisogni della popolazione e dei malati, colmando una lacuna sempre più avvertita.
Ma l'attenzione della BCC di Leverano nei confronti della LILT di Lecce non è sporadica, occasionale, bensì costante nel corso dell'anno, a dimostrazione della convinta condivisione da parte di questa Azienda delle finalità e dell'impegno dell'Associazione.
In tutte le più importanti manifestazioni organizzate dalla LILT di Lecce, giunge puntuale il sostegno fattivo della Banca. Pensiamo all'organizzazione degli eventi che si tengono in primavera in occasione della "Giornata Mondiale senza Tabacco", o all'appuntamento annuale in dicembre con la vendita delle "stelle di Natale", per la "Giornata della Speranza". Per questo, dunque, siamo particolarmente grati alla BCC di Leverano, che dimostra concretamente di essere anche un Ente al servizio del territorio. L'attenzione dei suoi dirigenti nei confronti della LILT di Lecce ci conforta molto a proseguire con maggiore determinazione nel nostro difficile impegno quotidiano al fianco dei malati e delle loro famiglie.

Giuseppe Serravezza
Presidente LILT – Sez. Prov. di Lecce

Dignità di fronte alla povertà e ai problemi della vita…

sono questi i valori che rendono l'Ecuador e la sua gente meravigliosi!

Lo scorso novembre ho avuto la possibilità e il piacere di unirmi al gruppo della BCC di Leverano nel viaggio in Ecuador. Da anni la BCC, infatti, partecipa al progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador", un nuovo modello di cooperazione con lo scopo di osteggiare la povertà nei paesi in via di sviluppo. Lungi dall'essere un'esperta in materie economiche (pensate, prima di questo viaggio ero convinta che la parola "sofferenza" fosse ascrivibile solo ad uno stato emotivo o fisico), ho provato a mettere per iscritto le mie impressioni emotive e cercare di descrivere la splendida avventura vissuta.

La sensazione che provi quando affronti per la prima volta nella vita un viaggio intercontinentale è un concento di adrenalina e preoccupazione; e se alla paura del volo si aggiungessero gli interrogativi riguardo alla destinazione, lo sperduto Ecuador, il presentimento è che ogni istante possa essere l'ultimo. Nei giorni precedenti al viaggio avevo cercato informazioni su internet circa il clima, la cultura,i costumi, le usanze di una realtà a me completamente sconosciuta. Non l'avessi mai fatto. Tutto quello che trovavo riguardava solo avvertimenti e annunci di cronaca (riguardanti soprattutto le donne), tanto che mi ero già rassegnata all'idea che quel viaggio avrebbe assunto i connotati di una vera e propria lotta per la sopravvivenza. Nonostante tutto, la curiosità e l'eccitazione di essere catapultata dall'altra parte del mondo celavano, come un'adolescenziale incoscienza, tutte le paure.

Il viaggio, durato ben 12 ore, è trascorso fluido tra un paio di film, pasti a non finire e qualche pisolino. Una volta atterrati oltreoceano l'avventura poteva finalmente iniziare.

Nel tragitto dall'aeroporto all'albergo, cercavo di scorgere qualsiasi particolare dai finestrini del pulmino guidato da Don Alberto. La mia attenzione è stata catturata immediatamente da quattro cose: primo, la sensazione di trovarci in un cantiere aperto. Il 90% delle strade, in effetti, era in fase di ampliamento e ovunque vi erano caterpillar e asfaltatrici che lavoravano in continuazione; secondo, una mastodontica cascata di liquami provenienti dalle toilette di ogni singola casa che attraversava a cieli aperti l'immensa città di Quito, riversandosi nell'oceano pacifico; terzo, un'enorme, inesauribile, tossica distesa di eternit (giuro di non aver visto cosi tanto amianto in vita mia) che oltre a rivestire i tetti delle case, veniva addirittura utilizzata come stendibiancheria o suppellettile di varia utilità ; quarto, una densa e grigia cappa di smog causata dall'imponente traffico di automobili, taxi e autobus più vecchi del dopoguerra che rilasciavano dalle loro marmitte un mix letale di anidride carbonica e idrocarburi.

Il mattino seguente, facendo i conti con un'emicrania lancinante dovuta al fuso orario di 6 ore e all'aria irrespirabile siamo partiti, guidati da Bepi Tonello, alla scoperta dell'Ecuador. Oltre ad essere direttore esecutivo del FEPP e Presidente di Codesarrollo, Bepi è una persona che vive e comprende nel profondo i problemi della gente comune, dagli andini ai popoli della foresta. Una personalità forte e integra ma con un grande senso di umiltà, un umorismo sottile e pungente nei momenti comici ma con gli occhi malinconici di chi sopporta il fardello di grosse responsabilità. Potresti stare lì ad ascoltarlo per ore, non soltanto per la passione o per la convinzione con cui racconta le cose ma soprattutto per tutte le vicissitudini - positive e negative- che hanno segnato la sua vita. Credo che in otto giorni io abbia ascoltato neanche un decimo della sua storia, eppure mi è bastato per capire quanto elevato e nobile sia il suo animo.

Prima destinazione: Otavalo, il mercato indigeno più grande dell'Ecuador; lì si poteva trovare di tutto: spezie, vestiti, frutta esotica, e tantissimo altro, financo le caramelle di coca, miracolosi rimedi locali per qualsiasi dolore fisico (artriti, artrosi e cervicalgie inguaribili).

Il terzo giorno ci attendeva l'avventura più grande: il viaggio nelle regioni della foresta amazzonica. A rendere ancor più emozionante l'esperienza si aggiungevano le narrazioni quasi leggendarie riportate da Bepi che ci descrivevano un mondo unico e completamente differente dal nostro. Una storia a dir poco toccante è stata quella riguardante il prete Alejandro e della suora Inès che dedicarono la loro vita al supporto degli indigeni Huaorani della foresta amazzonica, con i quali vissero per quasi trent'anni. Nel 1987 furono però entrambi brutalmente uccisi a colpi di lancia dagli indigeni Tagaeri, convinti che fossero alleati delle multinazionali petrolifere. Il museo a loro dedicato, raccoglie delle meravigliose testimonianze fotografiche che li ritraeva nella foresta con gli Huaorani ma anche gli indumenti che i loro corpi indossavano al momento del ritrovamento. Tutta questa storia aveva introdotto con molto stupore ed un grande senso di apprensione il mondo dell'amazzonia e dei popoli che ci vivono, i quali raramente accettano di instaurare dei contatti con la società civile. Dopo un volo di appena 30 minuti partito per miracolo a causa della mancanza di elettricità, siamo atterrati a Coca nella regione amazzonica, una delle città più umide del mondo, che neanche il peggiore scirocco della giornata più calda di agosto nel Salento. Lo scenario era sempre lo stesso: case senza intonaco, taxi a non finire e amianto dappertutto. Il giorno dopo, accompagnati dalle guide indigene abbiamo navigato lungo le torbide acque del RioNapo per inoltrarci nel cuore della grande foresta. Percorrendo affluenti del fiume, tra una vegetazione sempre più fitta, abbiamo raggiunto il nostro alloggio: una grande capanna con pareti di bamboo e tetti di foglie di palma, sperduta nella vegetazione amazzonica. I colori, i suoni degli animali, gli odori tropicali ci hanno accolto facendoci dimenticare in un lampo i pensieri e le esigenze che normalmente abbiamo nelle nostre città. L'elettricità nel resort era disponibile solo per due ore al giorno, l'acqua potabile una rarità, ma il contatto intimo con la natura ci ha portato a vivere un'esperienza unica. L'avventura più entusiasmante è stata l'escursione notturna in canoa, lungo un corso d'acqua illuminato solo da lucciole e immerso nei versi delle scimmie notturne; giunti in una palude, l'impavida guida indigena Juan (Giuanni per gli amici salentini) ha catturato con uno scatto felino un caimano che ha poi esibito a noi timorosi "abitanti di città" prima di restituirlo alla foresta.

Il viaggio nella foresta amazzonica ci ha mostrato l'essenza della natura e ci ha regalato un ricordo che custodiremo nel nostro animo per sempre. Sebbene avessimo trascorso un solo giorno in quel paradiso, è stato un colpo al cuore venire a conoscenza dell'altro lato dell'amazzonia, quello oscuro. Ne è una amara testimonianza Lago Agrio, località a nord-est dell'Ecuador deturpata dallo sfruttamento del petrolio. La "mano sporca di Chevron" è un progetto che denuncia uno tra i maggiori disastri ambientali della storia, compiuto tra il '68 e il '92 da parte della multinazionale petrolifera Texaco. Milioni di litri di petrolio greggio furono deliberatamente riversati nella foresta, avvelenando tutte le forme viventi animali e vegetali e inquinando le falde acquifere che provocarono la morte di moltissimi uomini. Il risarcimento economico che rivendicano gli attivisti delle popolazioni colpite non è ancora stato assegnato ma comunque non potrà mai compensare un disastro volontario senza precedenti come quello di cui siamo stati testimoni.

Conclusa la visita in amazzonia, siamo ritornati a Quito dove ci aspettava Padre Antonio d'Agostino, frate comboniano leveranese missionario presso le comunità più disagiate di Guayaquil. La semplicità che traspariva dall'abbigliamento e l'estrema umiltà d'animo che emergeva dalle parole di un uomo che ha trascorso un'intera vita all'insegna dell'aiuto del prossimo, mi ha fatto scoprire un volto della chiesa di cui raramente si sente notizia ma che opera instancabilmente per il bene dei popoli bisognosi.

L'ultima grande lezione di vita è avvenuta a 4200 metri di altitudine, in un villaggio sperduto tra le montagne, e precisamente in un piccolo asilo dove bambini tra i pochi mesi e i cinque anni di vita sorridevano e giocavano spensierati nonostante indossassero stracci e avessero come unico divertimento dei pneumatici colorati da far rotolare.

In Ecuador ho lasciato un pezzo di cuore, ma sono ritornata a casa portando con me importanti insegnamenti che spesso vengono dati per scontati e quasi dimenticati nelle nostre città: il profondo rispetto verso il prossimo e verso la natura, la dignità di fronte alla povertà e ai problemi della vita. Potrebbero apparire messaggi semplici, quasi scontati, ma probabilmente sono proprio questi i valori che rendono l'Ecuador e la sua gente meravigliosi.

Claudia Politano

Occorre indignarci!

Il grido di disperazione di un essere umano deve scuotere la mente e il cuore...

Carissimi, l'incontro con gli amici di Leverano mi ha riempito di grande allegria ed é stato per me come ricevere una boccata d'aria fresca con tutti i suoi aromi e profumi propri del nostro paesino. In dialetto potremmo sintetizarlo con l'espressione "MI NAGGIU PRISCIATU".

In particolare, ringrazio la presenza del presidente Lorenzo Zecca e del suo vice Enio Paladini, qui, nel territorio dove mi muovo giá da un paio d'anni a stretto contatto con la gente locale. La loro venuta rappresenta per me la conferma di ció di cui sono fermamente convinto; vale a dire, che il missionario non é un battitore libero alla conquista di un mondo sconosciuto. Al contrario, il missionario viene inviato ed é il riflesso di una comunitá cristiana aperta, solidale e fraterna che accompagna la crescita umana e spirituale di tante persone ad altre latitudini, con l'unico scopo di far sí che il Regno dell'Abba si realizzi nel mondo intero.

Cosí almeno, personalmente comprendo alcuni testi bibblici dove si narra dell'appoggio economico di varie comunitá cristiane formate essenzialmente da Paolo di Tarso, che si solidarizzava con i fratelli e le sorelle piú necessitate che s'incontravano in Gerusalemme e gli tendevano la mano. "Il rispetto" altrui, mi permetto di aggiungere, é senz'altro un'idea fondamentale per i cristiani d'Occidente che oggi devono essere sollecitati a prendere seriamente in campo economico-finanziario le normative evangeliche.

Grazie, quindi, Lorenzo ed Enio per la vostra presenza tra noi, sia pure per un momento. Comprendo, infatti, che per voi é stato tremendamente difficile dedicarci un momento nella giá fittissima agenda che Bepi Tonello aveva preparato per voi, a tal punto che, sono quasi sicuro, il ritorno in Italia sará stato per tutti voi una grande liberazione: "FINALMENTE A CASA NOSCIA!!!".

Comunque, se mi permettete di dire, la vostra visita quí in Guayaquil ha permesso l'incontro e il contatto físico, diretto, con alcune delle persone che sono parte del Progetto che lentamente noi, grazie anche al vostro appoggio, stiamo realizzando.

Incontrarci, guardarci in faccia, riconoscerci come parte di una sola e grande famiglia, raccontarci brevemente le nostre storie con uno spirito di accoglienza, e finalmente progettare insieme cammini futuri, sono questi tutti elementi di una nuova pagina della storia della salvezza che Dio, Padre e Madre di tutti noi, ha deciso di scrivere con l'appoggio di ciascuno di noi. Inoltre, conoscere i luoghi di un intervento solidale, con i suoi suoi colori e odori; soprattutto, incontrare persone con volti e sembianze propri, unici e irripetibili, costituisce la base di una relazione familiare e fraterna che durerá per sempre.

Riguardo al futuro, speriamo di poter terminare giá nel mese di febbraio l'infrastruttura e dedicarci maggiormente alla formazione e accopagnamento di ragazze ad alto rischio di imbarazzo precoce, impartendo loro lavori di vario tipo. Tra questi il piú gettonato é la creazione di un panificio, con tutti gli annessi e connessi, e attivitá artigianali.

In conclusione, la mia gioia piú grande sará quando tanto voi, che siete lí, come noi e la nostra gente che ci troviamo qui, sentiremo questa CASA "NUEVA VIDA" come nostra e la sosterremo, secondo le possibilitá di ciascuno, affinché si trasformi in uno spazio di vita piena (Jn. 10,10) per tante ragazze alla deriva. Tante, infatti, sono le storie di ragazze madri abbandonate e sole, pronte a prostituirsi per assicurare un pezzo di pane al giorno per sé e per i propri figli. Questo non possiamo accettarlo e come cristiani non possiamo restare a guardare con le mani in mano. Occorre indignarci, peró non con le sole parole. Il grido di disperazione di un essere umano deve scuoterci la mente e il cuore, e cosí lavorare uniti per un mondo diverso e migliore. Forza, allora, e non perdiamo altro tempo, c'e molta gente nel mondo che aspetta un gesto d'amore fraterno. Facciamo nostra l'affermazione di Paolo di Tarso alla comunitá di Tessalonica, quando dice: "Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle propie creature. Cosí affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari." (1Ts 2, 7-8).

Il Signore della vita vi riempia di gioia,

Padre Antonio D'Agostino

Il miracolo di Salinas

De donde de Italia?

Della Puglia, el 'tacòn' (il tacco).

Nonostante gli oltre 10.000 km che separano l'Italia dall'Ecuador, la forma dello "stivale" è nota a tutti, anche sulle Ande. Ed è questo il biglietto da visita più riconoscibile per il gruppetto di rappresentanti delle BCC di Leverano, Ostuni e Terra d'Otranto che (insieme a due rappresentanti di Federcasse e del Fondo di Garanzia Istituzionale) hanno partecipato al viaggio che si è svolto all'inizio dello scorso dicembre.

Dieci giorni al fianco di Bepi Tonello per osservare da vicino il lavoro del Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (FEPP) e di Codesarrollo a favore delle comunità più povere dell'Ecuador.

Un impegno che da oltre dieci anni è sostenuto dal Credito Cooperativo italiano attraverso il progetto Microfinanza Campesina, la più grande iniziativa realizzata in Ecuador con fondi privati, riconosciuta a livello internazionale come un nuovo modello di cooperazione per combattere la povertà nei paesi in via di sviluppo.

Dal 2002, circa 220 BCC-CR italiane hanno messo a disposizione di Codesarrollo un plafond di oltre 40 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate, a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e delle loro attività imprenditoriali collegate.

A gennaio scorso, anche varie BCC della Federazione Puglia e Basilicata hanno erogato un finanziamento di 1,1 milioni di dollari a Codesarrollo, somma destinata a sovvenzionare famiglie e imprese campesine nell'ambito dell'efficienza energetica e della diffusione di energie alternative.

Altri contributi, a fondo perduto, sono stati dati nel corso del 2013 per l'arredamento della nuova sede della cooperativa di credito di Salinas de Guaranda. E proprio Salinas è stata una delle principali tappe di questa nuova missione.

Nel centro dell'Ecuador, sul versante occidentale della Cordigliera della Ande, il paese di Salinas si trova a 3550 metri sopra il livello del mare. Tutto attorno, con distanze che vanno dai 2 ai 45 km., ci sono 31 piccoli villaggi abitati da popolazioni indigene che si dedicano all'agricoltura e all'allevamento.

Negli anni '70 Salinas era un paese fatto di capanne con pareti di terra e tetto di paglia, senza acqua potabile, senza luce elettrica, senza telefono, senza fognature, senza strade carrozzabili di accesso, senza giovani (quasi tutti erano emigrati in cerca di lavoro) e forse anche senza speranza. Gli adulti che sapevano leggere e scrivere erano solo l'8% della popolazione. A causa del freddo, della povertà, della mancanza d'igiene, il 40% dei bambini moriva prima di compiere 5 anni.

Poi il FEPP dà vita alla cooperativa di credito, la COAC SAL. È il 1972, ed è l'inizio di quello che viene chiamato 'il miracolo di Salinas'. La cooperativa stimola fra la popolazione la virtù del risparmio (dimostrando che anche i poveri possono risparmiare), inizia a dare prestiti specialmente per l'allevamento di bestiame da latte, finanzia la costruzione di case che sostituiscono le capanne, promuove la costituzione di imprese sociali (caseificio, salumificio, filanda, fabbrica di cioccolato, ecc.), favorisce l'aumento della produzione e della produttività (quando nacque il primo caseificio, nel 1978, le famiglie del paese avevano una produzione totale di 180 litri di latte al giorno. Oggi la produzione diaria è di oltre 5.000 litri).

Uno sviluppo vero: la mortalità infantile è sotto controllo, l'analfabetismo è sparito, le donne hanno un ruolo attivo nella comunità, i giovani restano in paese perché c'è lavoro per tutti. E sono rimasti intatti i valori tradizionali di amore per la terra e la natura, di spirito comunitario, di sobrietà e pace.

Con Salinas è cresciuta anche la Cooperativa di credito, tanto da avere bisogno di una nuova sede, arredata proprio grazie al contributo delle BCC pugliesi.

Il gruppo ha visitato, inoltre, alcune cooperative e comunità indigene dell'Oriente ecuadoriano - la regione amazzonica - dove si percepisce chiaramente il forte legame tra economia ed ambiente, osservando gli impatti dell'intensa estrazione petrolifera degli ultimi decenni.

Non sono mancati poi l'immancabile gita al mercato indigeno di Otavalo, l'escursione sul vulcano Chimborazo e la visita del centro coloniale di Quito.

E molto è ancora rimasto da vedere e conoscere. Per il prossimo viaggio.

Chira Piva
Federcassa Roma

BCC CREDITO COOPERATIVO Leverano

FINANZIA NUOVE ASSUNZIONI

- stimolare le **IMPRESE**
- **FRONTEGGIARE** la crisi
- **GARANTIRE** un sostegno finanziario

con

Mutuo impresa

- Tasso nominale annuo 4% fisso - Forma: mutuo chirografario ad imprese o professionisti
- Importo massimo finanziabile € 50mila (€ 25mila per ogni assunzione erogabile in tre tranches di pari importo) - Spese d'istruttoria: zero - Plafond 1 milione di euro

Maggiori dettagli sui fogli informativi disponibili sul sito internet e nelle filiali

Bcc Leverano...da sempre attenti alle necessità del territorio. www.bccleverano.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Leverano

OBBLIGAZIONI DELLA VITA ETICO SOLIDALI

A sostegno della ricerca, della cura, della prevenzione, dell'assistenza palliativa terminale e delle "nuove povertà" del nostro territorio

Emissione limitata a 5 milioni di euro - Collocamento dal 01/04/2014 all'01/08/2014 - Minimo € 10mila - Durata triennale
Cedola semestrale - Godimento 15/04/2014 - 15/04/2017 - Interesse lordo del 2,00%
La BCC Leverano donerà lo 0,50% del capitale sottoscritto in beneficenza, distribuito sui tre anni di durata dell'obbligazione di cui:
- il 50% sarà donato a scelta del sottoscrittore tra le cinque associazioni onlus di cui sopra
- il rimanente 50% sarà donato dalla Banca ad altra onlus di propria scelta

BCC Leverano
www.bccleverano.it

Maggiori dettagli sul prospetto e regolamento del prestito obbligazionario, sono disponibili sul sito internet e presso le filiali

Bcc Leverano...da sempre attenti alle necessità del territorio